ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 27 Giugno 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 8930

La politica estera a. u.

Alla Delegazione ungherese.

Dichiarazioni di Wekerle.

VIENNA 26 (B). La Delegazione ungherese ha continuato nell'odierna seduta la discussione del bilancio degli esteri e di quello della marina.

Hollo, nell'odierna conferenza del partito dell'indipendenza, cui presero parte anche il presidente dei ministri dott. Wekerle, Kossuth e Apponyi, era stato incaricato di precisare in seduta plenaria il punto di vista della Delegazione di fronte alla risposta del capo sezione Müller. Egli dice: La nostra politica estera si basa sulla Triplice, che però fu conclusa in condizioni ben diverse dalle attuali. Passando alla risposta del caposezione Müller, dichiara che la parità completa può essere estesa anche al servizio estero, se si creano le necessarie condizioni. Presenta un ordine del giorno, secondo cui la Delegazione non prende atto della risposta del ministro degli esteri circa la questione degli stemmi, giacchè essa non è tranquillante, e invita il ministro ad attuare le proposte presentate dalla Delegazione. Conclude: Noi dobbiamo distruggere il concetto che la monarchia sia uno Stato tedesco. Noi dobbiamo rinunziare a qualsiasi politica estensiva e rialzare il benessere della nazione intensificando la coltura.

Wekerle rileva che nonostante la diversità delle dichiarazioni dei delegati circa i punti cardinali della politica estera, non si può constatare alcuna disparità fondamentale di opinioni. Il primo punto cardinale consiste nel tener fermo alla Triplice, che ha carattere difensivo; il secondo, nel libero sviluppo degli Stati balcanici. In quanto al problema delle lingue, il ministro si richiama ai criteri del Governo, secondo cui è riconosciuto in massima l'eguaglianza di diritto della lingua ungherese e del carteggio in ungherese col Ministero comune, con gli uffici comuni e col pubblico.

Tuskan critica la politica del ministro degli esteri.

Molnar si lagna perchè si pospone l'elemento ungherese nella diplomazia.

Hoitsy si dichiara malcontento del contegno della Germania. Respinge il bilancio.

Il caposezione Müller dà spiegazioni sull'impiego degli ungheresi nel servizio diplomatico.

Rakovsky attacca il ministro degli esteri per la sua inframettenza nelle questioni interne dell'Ungheria, e dichiara che voterà il bilancio per non mettere il Ministero degli esteri in uno stato fuori legge. Non può peraltro votare il fondo a disposizione.

Szizak presenta un ordine del giorno nel quale si fanno voti che il diritto di Stato ungherese sia messo fra le materie obbligatorie per l'esame di diplomazia.

Okolicsany dichiara di votare il bilancio per rispetto al Governo ungherese.

Vagy difende il ministro degli esteri e parla in favore della Triplice. Voterà il bilancio.

Esterhazy parla in favore dell'introduzione obbligatoria della lingua ungherese per gli esami di diplomazia.

Kmety attacca il ministro degli esteri per la sua cooperazione alla stipulazione dei trattati di commercio.

Krasojevics dichiara di votare il bilancio.

Prossima seduta domani.

CAMERA DI VIENNA.

Un'altra violenta requisitoria di Sternberg.

VIENNA 26 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati si continuò il dibattito del bilancio provvisorio.

Sternberg

comincia col dire che gli attuali ministri hanno preparato essi stessi il rogo sul quale il Ministero arderà. L'oratore ricorda i discorsi pronunciati da [...]rschatta e dai ministri Dzieduszycki e [...]ade contro l'abuso del par. 14. Crede che l'attuale Ministero rappresenti una garanzia che questo paragrafo non sarà applicato. Che cosa il par. 14 significhi, lo si è visto durante l'êra Körber, quando si costruirono ferrovie con sorpassi del 150% sulle spese, si esposero grandi opere portuali al pericolo di perire affogate e si commisero tante altre cose inaudite. Nessuno di noi - dice Sternberg - sosterrà che l'ex ministro Körber non abbia le mani più pure del mondo, ma non si deve dimenticare che in Austria non v'è soltanto un presidente dei ministri, ma vi sono degli altri fattori i quali hanno bisogno della corruzione.

L'oratore poi dice che la paura della Corte austriaca dinanzi alla verità costituisce la vera malattia dell'Austria. L'eterna lotta della Corona contro la verità generò condizioni che hanno del fantastico. Una lotta siffatta deve avere per conseguenza la rovina della società. Il Ministero ha compreso che la lealtà verso la Corona è come un bacile di burro che si sciolga al sole di una opposizione onesta e sana.

Il viaggio di Reichenberg.

Si è organizzato un viaggio imperiale a Reichenberg, e in questo viaggio si è dimostrato nuovamente che non siamo in Austria, ma nel regno della menzogna.

Il presidente ammonisce l'oratore a non usare simili termini.

Sternberg: Perchè, signor presidente?

Pres.: Per la sua frase che l'Austria è il regno della menzogna.

Sternberg: L'Austria è il regno della menzogna e lo diverrebbe ancora di più se io qui non parlassi come faccio oggi. In tutta la Boemia e in tutta la Moravia non vi è una sola bandiera giallo-nera; per il viaggio imperiale si è fatto provvista di queste bandiere e si sono issate lungo il binario della ferrovia. Si è fatta una dimostrazione che non corrisponde alla verità; si son fatte vedere all'Imperatore cose che non esistono. In Boemia e in Moravia non si conosce la bandiera giallo-nera, segnatamente dall'epoca in cui in Ungheria la Corona stessa ha cominciato a disprezzare quella bandiera. Non potete mica pretendere dagli czechi che rispettino una bandiera che non è rispettata nemmeno dall'Imperatore.

Pres.: Prego l'oratore a non tirare in ballo la Corona.

Prochaska, cristiano-soc.: Sternberg dice la verità.

Vollmeyer: Sì, tutto quanto dice Sternberg è vero.

Sternberg: Con una distribuzione gratuita di birra si è fabbricato un falso entusiasmo; si è voluto mostrare delle cose che in Boemia non esistono. A qual punto si sia giunti, è dimostrato dal fatto che a Gablonz si sono tolte via dalla piazza Bismarck tutte le targhette col nome della piazza stessa.

Herold, tedesco: La insegneremo noi al borgomastro di Gablonz!

Iro, pangermanista: E pensare che i tedeschi devono lasciarsi dire con tutta ragione cose simili da uno czeco!

Sternberg: Io sono un paladino dell'onestà. Noi qui viviamo nel regno della menzogna.

A questo proposito l'oratore attacca alcuni giornali in voce di essere organi di Goluchowski, accenna ad una intervista con Lueger, pubblicata dal «Fremdenblatt», contro la quale il Governo ungherese aveva protestato, poi continua dicendo: Ora questo sproposito del «Fremdenblatt» dovrà scontarlo un povero consigliere aulico, il quale dovrà pagare il fio anche di innumerevoli delitti commessi da tutt'altra persona, la quale gode i più insigni onori, perchè è un gran sacerdote dei falsi idoli di Schönbrunn...

Il presidente richiama l'oratore all'ordine.

Sternberg: La prego di dirmi perchè mi ha richiamato all'ordine.

Prochaska: Sì, dica il presidente che cosa vuol dire: I falsi idoli di Schönbrunn.

Sternberg: Dunque, che cosa vuol dire?

Pres.: La prego di moderare i termini.

Prochaska: Egli può anche aver alluso al portiere, e poi a Schönbrunn c'è anche il serraglio.

Sternberg: Parla poi della

recente crisi ministeriale,

ricorda l'udienza accordata il 23 settembre 1905 ai capi dell'opposizione ungherese; poi dice che da qualche tempo si deve registrare un'altra grave malattia, cioè il «morbo delle parole imperiali». In Inghilterra, alla fine del 18.o secolo, fu promulgata una legge che condannava alla prigione per alto tradimento chiunque abusasse della parola regale per esercitare pressione sulle altrui idee politiche. Anche da noi si dovrebbe introdurre una tal legge. Poi l'oratore dice: L'attuale presidente dei ministri è stato presentato come uomo di fiducia dell'erede del trono. Io, per conto mio, devo smentire le voci che vogliono fare anche di me un agente dell'arciduca ereditario. Non l'ho visto da sei anni, non sto in alcuna relazione con lui e non tollero sì fatte calunnie. Se l'arciduca, quando sarà imperatore, manterrà alti gli antichi principii degli Absburgo, io sarò il primo a servirlo fedelmente, ma se persistesse nei sistemi di perfidia, tradimento e menzogna, gli sarò nemico, come sono nemico dell'Imperatore presente.

L'oratore si scaglia poi

contro la riforma elettorale,

dicendo che ha «per padre il tumulto piazzaiolo e per madre delle bocche immonde», e quindi non può avere nessun amico onesto. Dice che la riforma costituisce una capitolazione dinanzi alla piazza e non è che il fiore della politica dell'«après moi le déluge» praticata a Schönbrunn.

Si occupa poi della recente elezione di un deputato dietale a Gitschin in Boemia, dove egli si era presentato candidato e dice che perfino le monache diedero il voto al candidato giovane czeco.

Altri oratori.

Hagenhofer chiede che nelle trattative con l'Ungheria si tutelino gli interessi di questa parte dell'Impero; perora per la tutela degli interessi agrari nella conclusione dei trattati di commercio con l'estero.

Wolf dichiara di non poter votare il bilancio provvisorio per sei mesi, tanto più che esso sorpassa la durata del mandato della Camera. D'altra parte la composizione del Ministero non guarentisce la tutela della nazionalità tedesca. Propone di concedere un provvisorio per tre mesi.

La proposta è respinta.

Prossima seduta domani.

Il presidente dei ministri contrario all'interrogatorio del dott. Körber.

VIENNA 26 (N). Il presidente dei ministri, barone Beck, si è dichiarato, in massima, contrario alla citazione dell'ex presidente dei ministri dott. Körber dinanzi alla Commissione al bilancio. Egli dice che non vuol permettere che si crei un precedente, quale sarebbe quello della citazione di ex ministri da parte di una Commissione parlamentare. Si verrebbe così - secondo l'opinione di Beck - a trasgredire alla legge sulla responsabilità dei ministri. Benchè il dott. Körber abbia insistito anche oggi presso il presidente dei ministri perchè gli consenta di rispondere dinanzi alla Commissione al bilancio, è quasi certo che l'interrogatorio non avverrà. Il barone Beck stesso darà le relative spiegazioni in seno alla Commissione al bilancio.

I VOTI DI UN PANGERMANISTA

alle Delegazione austriaca.

VIENNA 26 (N). La Delegazione austriaca ha continuato nell'odierna seduta plenaria la discussione del bilancio ordinario dell'esercito.

Schönburg, in nome dei suoi consenzienti, dichiara di accettare il bilancio della guerra alla condizione che la comunanza e l'unione dell'esercito rimanga immutata e che la direzione dell'organizzazione interna sia riservata esclusivamente alla Corona.

Stein parla a lungo dei gravi danni recati dal dualismo e perora la separazione completa delle due parti dell'impero. L'oratore infine esprime il convincimento che, sebbene non in tempo vicino, pure, in tempo certo non molto lontano, si compierà l'unione delle provincie tedesche all'impero germanico, così fiorente sotto lo scettro degli Hohenzollern. Quest'unione sarà agevolata dal movimento per il distacco da Roma. Quindi si interrompe la discussione.

Prossima seduta giovedì alle 9 ant.

I mandati elettorali per la Galizia.

VIENNA 26 (N). La Commissione alla riforma elettorale ha continuato oggi a discutere sul numero dei mandati per la Galizia.

Pergelt parla contro il chiesto aumento del numero dei mandati a 110; rileva l'importanza del club polacco e il suo contegno nelle questioni nazionali. La rappresentanza dei tedeschi, già ora fortemente ridotta, soffrirebbe ancor più a causa dell'aumentata tensione tra il blocco slavo e quello tedesco. Appoggia la proposta di creare un distretto elettorale a parte per Biala e dintorni e prega i polacchi di aderirvi nell'interesse dell'armonia fra i tedeschi e polacchi in Galizia, tanto più che la proposta non fa oramai che tener conto dell'onore del nome tedesco.

Kozlovski è contrario a concedere il chiesto mandato per i tedeschi a Biala. Dice che esso non ha importanza per i tedeschi. L'armonia esistita sinora fra tedeschi e polacchi in Galizia non sarà danneggiata se non si concede quel mandato. Polemizza contro Herold e Wassilko e prega di approvare la proposta di Glabinski, per l'aumento del numero dei mandati a 110.

Il ministro dell'interno ripete le dichiarazioni già fatte; non sembrargli, cioè, motivato un aumento dei 102 mandati progettati per la Galizia.

Demel perora ancora una volta per la creazione di un mandato tedesco in Galizia.

Si passa a votazione e si approva la proposta di Löcker, con cui si stabilisce in 102 il numero dei mandati per la Galizia.

Wassilko dichiara che la maggioranza della provincia non vuol saperne di una situazione speciale per la Galizia.

Prossima seduta, domani.

Il generale Saletta a Vienna.

VIENNA 26 (N). Il capo dello Stato maggiore, generale Beck diede stasera al Grand Hôtel un banchetto in onore del capo dello Stato maggiore italiano generale Saletta. Erano invitati molti generali e gli addetti militari. Il barone Beck pronunciò un brindisi in cui espresse i suoi profondi sentimenti di gratitudine per la prova di amicizia datagli dal generale Saletta con il suo viaggio a Vienna e lo pregò di accettare l'assicurazione dei suoi sinceri sentimenti per lui e per tutto l'esercito italiano. Il generale Beck pregò inoltre il generale Saletta di presentare a re Vittorio Emanuele i più devoti omaggi ed i più vivi ringraziamenti per l'onore fattogli. Beck chiuse il suo brindisi con un evviva al re d'Italia.

Il generale Saletta rispose ringraziando per le cordiali accoglienze, rilevando che gli onori che si rendono al capo dello Stato maggiore austriaco, sono l'espressione della riconoscenza che egli si è guadagnata per i suoi meriti militari. Anche in Italia si seguono da anni con grande interesse i progressi e le riforme dell'esercito a. u. Chiuse il suo brindisi con un evviva all'Imperatore d'Austria-Ungheria e al generale Beck.

A MONTECITORIO

Per il riscatto delle linee telefoniche.

ROMA 26 (N). Si discute l'organico dell'amministrazione centrale della guerra e quindi alcune modificazioni all'ordinamento dell'esercito e al disegno di legge relativo al comando dei carabinieri che vengono approvate quasi senza discussione. Si passa poi al disegno di legge sui telefoni.

Turati approva il concetto generale della legge, ma esprime qualche riserva riguardo a certe speciali disposizioni. Crede urgente il riscatto delle linee telefoniche e raccomanda le condizioni del personale che merita riguardi anche perchè si astenne sempre da agitazioni e da scioperi. Il discorso Turati occupa tutta la seduta che è tolta alle 12.

Per gli italiani carcerati politici in Russia.

ROMA 26 (N). Nella seduta pomeridiana vengono presentate varie interrogazioni.

Santini lamenta gli attacchi di taluni giornali contro la magistratura.

Colosimo, sottosegretario di Grazia e Giustizia, risponde che la magistratura ha modo di tutelare il suo decoro e diritto di sdegnare gli attacchi cui è superiore.

Pompili, sottosegretario agli esteri, risponde a Turati che interrogò sulle pratiche fatte in difesa dello studente italiano Caffi, carcerato politico a Pietroburgo. Legge un dispaccio dell'ambasciatore a Pietroburgo da cui risulta che il Caffi, figlio neutralizzato di un russo e nato e domiciliato a Pietroburgo, era sotto processo per cospirazione. Da un altro dispaccio risulta che in seguito alle insistenze dell'ambasciatore, fu messo in libertà provvisoria.

Turati si compiace del risultato delle pratiche a pro del Caffi. Osserva però che vi sono altri italiani arrestati dei quali mancano notizie e di cui sarebbe necessario che il Governo prendesse e fornisse informazioni. Coglie l'occasione per protestare energicamente contro i massacri che si compiono in un paese che aspira a libertà. Fra gli applausi manda un saluto alla Duma che rappresenta nobilmente quelle aspirazioni.

Si riprende quindi la discussione dei provvedimenti per il Mezzogiorno.

Il programma di lavoro della Camera.

Le floride condizioni delle finanze.

ROMA 26 (N). Il ministero ha chiamato a Roma i deputati amici interessandoli ad essere presenti domani per la votazione sul progetto dei provvedimenti per il Mezzogiorno. Infatti domani sull'articolo 60 che dispone l'avocazione della scuola primaria allo Stato si avrà una votazione per appello nominale poichè i deputati Donati, Pucci e Bertolini hanno chiesto la soppressione dell'articolo. Il Governo non vuole rinunciare a questa riforma fondamentale e quindi pregherà la Camera di voler respingere la proposta di soppressione. Appena terminata la discussione sul progetto di legge per il Mezzogiorno, la Camera inizierà la discussione dell'inchiesta sulla marina, che durerà forse tutta la settimana perchè il ministro della marina parlerà per due intere tornate. Subito dopo verrà intrapresa la discussione per il riscatto delle Meridionali in modo che la Camera il giorno 10 luglio potrà prendere le vacanze, ma prima il Governo vuole possibilmente discutere il bilancio d'assestamento. Si assicura anzi che Majorana, ministro del Tesoro prenderà l'occasione per pronunciare un discorso ed esporre le condizioni straordinariamente floride delle nostre finanze, quali furono lasciate dall'illustre suo predecessore Luzzatti.

AL SENATO.

Il preventivo delle finanze pro 1906-07.

ROMA 26 (N). Oggi il Senato discusse il preventivo di spesa del ministero delle finanze per il 1906-07.

Massimini, ministro delle finanze, ringrazia il relatore Colombo per aver segnalato le benemerenze dell'amministrazione verso la cosa pubblica e risponde a varie domande mossegli nella relazione.

Colombo ringrazia il ministro delle sue esaurienti risposte e spera terrà conto delle raccomandazioni fatte sotto la relazione che l'oratore illustra minutamente. E' chiusa così la discussione generale dei capitoli del bilancio che sono tutti approvati senza discussione. Si approvano quindi altri disegni di legge relativi ad alcuni provvedimenti ferroviari locali.

I sette progetti Mirabello

alla Commissione parlamentare.

ROMA 26 (N). La Commissione di 18 membri che esaminò i sette disegni di legge presentati dal ministro Mirabello si è costituita nominando presidente Carcano e segretari Celesia e Dacono. La Commissione ha approvato oggi cinque dei sette progetti. Sul progetto di legge per la alienazione di navi e per l'acquisto di carbone, Salvatore Orlando ha sollevato dubbi sulla convenienza di vendere, come propone il Governo, alcune navi in buono stato come l'«Umbria», il «Bausan» ed altre.

Esperimenti di radiotelegrafia nella marina italiana.

ROMA 26 (N). Il «Giornale dei Lavori Pubblici» reca che sopra alcune navi da guerra della regia marina si stanno eseguendo interessanti esperimenti di radiotelegrafia intesi ad ottenere la simultanea trasmissione e recezione dei dispacci mentre finora, come si sa, mentre si riceve un dispaccio non si può, con lo stesso apparato, trasmetterne un altro.

LA FRANCIA ADOTTA UN NUOVO FUCILE.

PARIGI 26 (N). Il «Petit Journal» annunzia che la sostituzione del fucile Lebel è decisa e che la fabbricazione di un nuovo fucile comincierà quanto prima, ma sarà regolata a tappe in modo da non sollecitare in un sol tratto crediti troppo gravosi per le finanze dello Stato.

L'archivio dei rivoluzionari bulgaro-macedoni

scoperto e sequestrato a Ochrida.

VIENNA 26 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Costantinopoli: Ad Ochrida le truppe turche scopersero e sequestrarono tutto l'archivio dei rivoluzionari bulgaro-macedoni. Fra i documenti si rinvennero le sentenze di morte pronunciate dai rivoluzionari da quando è cominciata l'agitazione insurrezionale e che in parte furono anche eseguite. Inoltre si trovarono i registri dei villaggi e delle tenute devastate, dei ponti e degli edifici distrutti. Altre carte rivelano molti piani segreti dei rivoluzionari e le relazioni che questi avevano con l'estero.

PER CONCRETARE UNA RISPOSTA ALLA TURCHIA.

Una riunione degli ambasciatori a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 26 (B). Ieri alle 10 pom. presso l'ambasciatore a. u. barone de Calice si tenne un convegno di ambasciatori per rispondere alla nota della Porta del 21 corrente. Si raggiunse perfettamente l'accordo, peraltro l'abbozzo della nota sarà prima trasmesso a tutti i Governi. La conferenza fu tenuta di notte, per guadagnar tempo essendo imminente la partenza in congedo dell'ambasciatore Sinovieff.

CAMERA DEI COMUNI.

La visita della flotta ai porti del Baltico. - La votazione sul «bill» dell'istruzione.

LONDRA 26 (N). Alla Camera dei Comuni il segretario di Stato agli esteri, Grey, rispondendo ad un'interrogazione concernente la visita della flotta inglese ai porti del Baltico e chiedente che la flotta non tocchi i porti russi, perchè una tal visita sarebbe interpretata come una manifestazione ostile all'agitazione a favore della costituzione in Russia, dice che giusta le disposizioni prese finora la flotta, durante il suo viaggio di crociera nel Baltico, visiterà quattro porti russi. Le date esatte non sono state ancora stabilite: il viaggio avverrebbe verso la fine di luglio o ai primi del mese d'agosto. Gli sembra affatto fuor di questione che la visita della flotta, che era già stata preparata da parecchio tempo, possa essere interpretata come se stesse in qualche relazione con le questioni interne della Russia, o come se essa potesse esercitare qualche influenza sulle stesse. Siffatte visite ed i viaggi di crociera estivi furono finora sempre considerati come un semplice atto di cortesia verso il paese ed il popolo nelle cui vicinanze la flotta si reca. Se si volesse una dichiarazione più ampia, propone di differirla fino al 5 luglio, quando si discuterà il bilancio degli esteri.

Nell'ulteriore corso della seduta la Camera continua la discussione dell'articolo IV del «bill» dell'istruzione. L'opposizione presenta un emendamento radicale che però è respinto con voti 340 contro 237. Con l'opposizione votarono i nazionalisti, 19 deputati del partito popolare e 27 liberali.

I pranzi di Roosevelt.

Accuse di epicureismo ribattute dal presidente.

LONDRA 26 (N). Il «Daily Telegraph» reca da Nuova York: In tutti i giornali degli Stati Uniti è stata pubblicata una protesta di Roosevelt contro le affermazioni di un giornale di Washington che accusava il presidente di essere un epicureo, dedito, assieme alla famiglia, ai più raffinati piaceri della tavola. Il giornale di Washington aveva infatti pubblicato di questi giorni alcuni «menus» che diceva abituali in casa Roosevelt, a credere ai quali la famiglia del presidente mangerebbe ogni giorno copiosi piatti di selvaggina finissima e frutti di mare ricercatissimi. Ora è noto che tutti i buoni americani accarezzano l'idea di un presidente che conduca vita semplice ed economica, e si può quindi imaginare se le pubblicazioni del giornale di Washington non levarono gran scalpore.

Ma Roosevelt non è l'uomo da lasciarsi calunniare senza ribattere. Ieri infatti egli ha telefonato al giornale in questione, perchè si mandasse immediatamente da lui un redattore. Il redattore accorse, e Roosevelt gli dettò la dichiarazione, pubblicata in tutti i giornali degli Stati Uniti, per smentire la voce che egli e la sua famiglia stiano a tavola delle ore intere a mangiare cinque piatti a colazione e dieci a pranzo.

Qualcuno osserva che Roosevelt ha volentieri approfittato dell'occasione per confutare l'accusa di spendereccio fattagli durante la recente discussione al Parlamento sul supplemento per le spese ferroviarie da lui chiesto. Forse Roosevelt ha voluto mostrare ai giornalisti che i suoi pasti non differiscono affatto da quelli di una modesta famiglia borghese, americana o inglese. La prima colazione consta semplicemente di uova bollite, e caffè e burro; alla seconda colazione il presidente, quando è solo, si accontenta di una scodella di latte con fette di pane. Quando però vi sono la moglie e i figli, allora si mangia la carne fredda, rimasta dal giorno precedente. Il pranzo si compone di tre portate e di frequente soltanto di due. Il figlio minore, Quintino, non prende nemmeno il caffè.

Roosevelt conferma gli articoli del giornale di Washington soltanto dove dice che i suoi figli sanno tener bene il coltello e la forchetta, che non mettono i gomiti sul tavolo e piegano il capo quando si recita la preghiera.

Per gli emigranti in America.

Un voto liberale della Camera di Washington.

WASHINGTON 26 (N). La Camera dei rappresentanti ha approvato un progetto sull'immigrazione con parecchi emendamenti, fra cui uno che autorizza l'entrata degli emigranti che vengono in America per sfuggire a persecuzioni religiose o politiche, sia che abbiano o no dei mezzi di esistenza.

I TEDESCHI NELL'AFRICA SUD-OVEST.

Le idee del generale Trotha.

BERLINO 26 (N). Il generale Trotha, già supremo comandante dell'Africa sud-ovest tenne ieri ad un banchetto un notevole discorso. Anzitutto si difese dai rimproveri di aver guerreggiato con crudeltà e poi disse che la guerra contro gli indigeni è una vera lotta di razza alla quale sono interessati tutti i popoli della terra che sono impegnati economicamente sul continente nero. Prima della fine di

---

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(112)

— Duecento franchi.

— Oh! scherzi! rispose Libert fermandosi bruscamente. Non va, sai, concluse in tono minaccioso.

— Non vale di più, disse Lambert risolutamente.

— Allora, vecchio, come nulla fosse, ti lascio.

— A che ti gioverebbe?

— Oh! è assai semplice. Oh! niente! Ti conosco i tuoi affari, nulla mi impedirebbe di andar a svelare la tua truffa al notaio e farti marciare.

Questa seria minaccia fece riflettere Charly.

Era vero: s'era dato troppo presto e troppo in buona fede a questo Libert; doveva cedere sotto pena di veder svanire le sue ultime speranze.

— Quanto vuoi? domandò ansioso.

— Cinquecento franchi, non un centesimo di meno.

— Bagattelle!

— O così o nulla, vecchio.

— Va bene, li avrai.

— Alla buon'ora, sei tenace negli affari. Ora andiamo a rifocillarci, ho una fame da lupo.

Dieci minuti dopo i due s'accomodarono da un mercante di vini e fecero una copiosa colazione.

Verso un'ora e mezzo si rimisero in cammino verso la via dell'Arcata. Colà giunti, Libert ricevette le lettere dalle mani del suo compagno.

— Sai, raccomandò questi, non meno di cinquemila.

— Vedremo, rispose evasivamente Libert, mentre entrava in casa del notaio.

Trascorse un quarto d'ora prima che egli riapparisse nell'atrio ove Charly attendeva impazientemente.

La sua fisonomia portava le traccie di un disinganno così visibile che Charly divenne tosto inquieto.

— Quanto? domandò subito.

— Ah! vecchio mio, è una disdetta!

— Ma il denaro?

— Tremila in tutto, ancora con fatica. Quella bestia di imbrattacarte non ha voluto sborsare un franco di più.

— Oh! briccone! galeotto! gridò Charly furente.

Libert nascose a fatica un sorriso di lieta ironia.

Era lui che aveva assicurato il Teauvin che quella somma basterebbe a pagare il ricatto di Charly.

— Ancora, aveva aggiunto, i cinquecento franchi che il briccone pagherà la mia sedicente complicità diminuiranno la cifra. Vi restituirò questo danaro, signore, salvo a prelevare le piccole spese causate dalle mie funzioni di poliziotto.

— Libert, siete onesto sino allo scrupolo. Trattate come credete, ma non entrate in questioni con quella canaglia; sarebbe capace di farvi del male.

— Oh! non ho paura; ho in tasca un altro compagno più sicuro.

E fece vedere al signor Teauvin una rivoltella carica.

I due rifecero la via dell'Arcata; arrivarono sul boulevard Malesherbes.

Giunti colà, Libert si fermò, guardò Charly in faccia e gli disse a bruciapelo:

— Regoliamo i conti.

Poi senza aspettare una conferma sedette sopra un banco, trasse di tasca una busta e ne levò cinque biglietti da cinquecento franchi.

— Ecco per te, diss'egli, duemilacinquecento franchi.

— Il notaio aveva dunque moneta? domandò Charly sorpreso della precauzione mentre guardava il suo compagno con diffidenza.

— Gliene ho domandato.

— Ah!

— E' semplice, ci evita impicci, comprendi?

— Sì, borbottò Charly molto malcontento, comprendo che non sei così sciocco quanto si potrebbe credere.

— Non bisogna mai fidarsi delle apparenze, rispose Libert con un tono di sacente. Ora ti lascio per vestirmi decentemente.

— Ti rivedrò questa sera?

— Sì, se vuoi dammi un appuntamento.

— Ebbene, vieni ad attendermi alle cinque in piazza della Repubblica alla stazione del tram di Vincennes.

— Va bene.

E Libert senza curarsi oltre di Charly si alzò e si allontanò.

Cinque minuti dopo era salito in un omnibus della linea della Bastiglia. Scese in piazza della Repubblica, andò in via del Bosco Verde ed entrò nell'appartamento ove aveva preso a pigione uno stanzino. Si spogliò del vestito da mendicante divenuto ormai iutile e dopo aver pagato la pigione andò in un grande caffè.

Scrisse una lunga lettera alla vedova Bussiares, ad Algeri, narrandole la storia della sua complicità con Charly e le trattative divertenti riguardo alle lettere del barone.

Poi andò a sedere su una delle panchine che ornano la piazza della Repubblica, ed attese l'ora del suo appuntamento.

Alle cinque comparve Charly.

— Come sei mutato! esclamò squadrando Libert dalla testa ai piedi.

— Sì, sembro un uomo a modo, non è vero? Ora puoi associarmi a tutti i tuoi affari. E' strano come si cambia idea; ora ho una pazza voglia di guadagnar molto denaro, di far fortuna.

— Come? interrogò Charly con un sorriso alquanto sprezzante.

— Oh! perbacco, come abbiamo incominciato: sfruttando i borghesi!

— Tenta.

— Perchè no? Ho delle viste, ti dirò poi. Ma prima di tutto bisogna continuare l'altro affare, neh?

— Senza dubbio; ne parleremo.

Così dicendo, i due avevano attraversato la piazza.

Stavano per sedersi alla terrazza d'un grande caffè, quando il falso Lambert si fermò ad un tratto, come inchiodato da una meraviglia intensa.

— Lei! mormorò, possibile, è il diavolo che me la manda!

Ed il suo sguardo acuto seguiva una giovane, vestita semplicemente, che passava.

— Chi lei? interrogò curiosamente Libert.

— Eh! la ragazza, perbacco: Andreina!

— Quella che deve fruttarti tanto denaro?

— Sì, quell'anima dannata la cui scomparsa demoliva tutti i miei piani.

— Possibile! esclamò Libert, con sincera meraviglia.

— E, senza preoccuparsi di Charly, seguì le tracce della giovane col cuore in sussulto dall'emozione.

Dunque era Andreina, o meglio Yvonne, la figlia del suo antico capitano! Quale felicità ritrovarla così facilmente! Già scorgeva il profilo del suo viso, stava per raggiungerla.

Un'orribile stretta al braccio lo fermò di botto.

— Non facciamo sciocchezze! disse Charly con voce strana e in uno minacciosa. Seguimi, voglio sapere dove va, informarmi, essere ben sicuro.

Per un secondo balenò nella mente di Libert l'idea di gettarsi sul miserabile e

questa guerra l'aratro non potrà solcare quelle terre.

La reazione contro la Duma.

Un complotto contro il presidente della Duma.

PIETROBURGO 26 (N). A quanto reca il giornale «Slovo» i rappresentanti dei partiti nazionali di Mosca avevano già fatto tutti i preparativi per un attentato contro il presidente della Duma, Muronzeff, ma all'ultimo momento il complotto fu scoperto e sventato. Muronzeff sarebbe ora scortato da poliziotti segreti.

MOSCA 26 (N). Da qualche tempo pervengono a molti membri della Duma delle lettere minatorie. Particolarmente numerose sono le lettere ai deputati radicali, in ispecie ad Aladin ed al prete liberale Avanazieff. In un comizio monarchico si votò un ordine del giorno in cui si chiede la grande scomunica per tutti i deputati e si propone di presentare una supplica al S. Sinodo perchè tolga al prete Avanazieff la sua dignità sacerdotale.

ALLA DUMA.

La libertà di stampa. - La ribellione nell'esercito. - Incendi dolosi, cosacchi e polizia.

PIETROBURGO 26 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Nell'odierna seduta della Duma s'impegnò un lungo dibattito a proposito di un'interpellanza sulla limitazione della libertà di stampa. Parecchi oratori attaccarono violentemente il Governo.

Gamatelli (Caucaso) è lieto dell'agitazione rivoluzionaria nell'esercito.

Fedorovski dichiara invece che l'esercito deve rimanere estraneo alla politica, altrimenti la Russia può essere certa di un ininterrotto succedersi di rivoluzioni.

La Duma approvò quindi l'urgenza di una interpellanza sui vari casi d'incendi dolosi appiccati nel distretto di Cernigov per ordine del capo della gendarmeria, generale Rudoff. La relazione su questi casi produsse grande sensazione. Una interpellanza concernente l'impiego di cosacchi in tutto il paese in qualità di agenti di polizia diede occasione a vari discorsi, dei quali quello del deputato cosacco Arakanceff fu accolto con grandi applausi. L'oratore disse che i cosacchi amavano una volta la libertà, ma il Governo fece uso d'un sistema speciale per cancellare in loro ogni sentimento umano: ispirò loro l'odio e il disprezzo contro i russi. I cosacchi dicono di non essere russi, ma una nazione a sè. Non si devono odiare i cosacchi, ma compiangerli (movimento).

I deputati cosacchi Vassilieff e Sevastianoff del territorio del Don vogliono che si chiuda la discussione dell'interpellanza sui cosacchi, perchè la Duma non ha il diritto di chiedere il licenziamento dei cosacchi, il quale spetta esclusivamente al sovrano.

Il presidente chiama all'ordine gli oratori, dicendo che questa loro osservazione è inopportuna, dal momento che egli permette la discussione.

Vassilieff chiude dicendo che i cosacchi perdono la pazienza, e che si solleveranno contro i rivoluzionari.

Borodin, Sedelnikoff e il pope Athanasieff, tutti rappresentanti dei cosacchi, protestano contro le osservazioni di Vassilieff e Sevastianoff e dicono che ambedue furono eletti solo mercè l'intervento delle autorità amministrative. I cosacchi vogliono vivere in pace col popolo russo. Borodin legge lettere di cosacchi, i quali dicono che vogliono ritornare alle case loro e protestano contro il loro impiego in servizio di polizia. Essi si rifiutano di custodire i ricchi signori che opprimono la Russia. Crede che i due deputati cosacchi Vassilieff e Sevastianoff, i quali sostennero che i cosacchi sono devoti ai loro capi e odiano i rivoluzionari, abbiano compilato i loro discorsi d'accordo coi generali.

Sedelnikoff dice che i cosacchi sono sinceramente devoti allo czar ed alla patria, ma lo czar stesso è il primo servitore della patria, e la patria rappresentata dalla Duma chiede la libertà. I cosacchi quindi non hanno diritto d'agire contro la volontà del Parlamento.

Tutti i discorsi furono accolti con applausi, ad eccezione di quelli di Vassilieff e Sevastianoff, i quali furono continuamente interrotti da risate, rumori e grida di «basta! basta!».

Lo sfacelo dell'esercito.

PIETROBURGO 26 (N). L'agitazione fra le truppe si estende sempre più. Si telegrafa da Kasan che colà sono scoppiati disordini fra i soldati degenti all'Ospedale. A Scitomir continua pure il fermento e si teme un «pogrom». Una deputazione di ebrei si recò dal governatore il quale diede assicurazioni tranquillanti. Il partito popolare o della reazione tiene conferenze eccitatrici sotto la custodia di poliziotti. Da Vladicavcas si comunica al «Ruskoie Slovo» che ieri alcuni soldati d'artiglieria bombardarono il casino degli ufficiali dove si teneva una festa di ballo. Sul «boulevard» fu ferita una signora. Qui a Pietroburgo fu tenuto un comizio cui intervennero soldati di tutte le armi. In questo comizio si deliberò che qualora si organizzasse un «pogrom», i soldati lo reprimerebbero con le armi. Da Odessa si comunica che gli equipaggi della flotta mercantile del Mar Nero decisero di continuare ancora per un mese nello sciopero.

PARIGI 26 (N). Ogni giorno si hanno notizie di ammutinamenti e di atti di indisciplina, che aumentano rapidamente. Stasera si assicurava che parecchi soldati del reggimento cacciatori della guardia sono stati arrestati, compreso il principale agitatore, sergente Sitinski, che è stato arrestato mentre già si disponeva alla fuga. Risulta dalle carte sequestrate che il Sitinski appartiene ad una organizzazione rivoluzionaria molto forte. Si annunziano pure gran numero di arresti nel campo di Krasnoje Selo, in seguito a «meetings» di soldati della guardia. Nella maggior parte dei casi non si tratta di cause economiche, ma l'effervescenza sta in rapporto diretto con le attuali tendenze rivoluzionarie.

Per un ministero tratto dalla Duma.

Lo czar favorevole.

PIETROBURGO 26 (N). Nei prossimi giorni, forse anche domani, si terrà a Peterhof una conferenza alla quale sarebbe stato chiamato pure il presidente della Duma Muronzeff. Si dice che egli sarebbe incaricato della formazione del nuovo Ministero. I ministri della guerra, della marina, degli esteri e della Casa imperiale manterrebbero i loro portafogli. A quanto si assicura da diverse parti il deputato alla Duma di Saratoff, Lvov mandò allo czar un memoriale in cui proponeva alla presidenza dei ministri Muronzeff o il deputato Miliukoff. In questo memoriale si accentuava la necessità di formare un ministero dal seno della Duma. Il memoriale fece grande impressione a Peterhof. Lo czar lo accolse favorevolmente.

Un combattimento a Varsavia per l'uccisione di tre spie.

VARSAVIA 26 (N). Nel sobborgo di Cziste furono uccisi a revolverate tre individui noti come spie della polizia. Mentre i cadaveri venivano trasportati all'ospedale, dalle finestre si tirarono delle revolverate contro coloro che eseguivano il trasporto. Fu requisito un distaccamento di fanteria, che fece fuoco contro le case. Nel combattimento impegnatosi furono uccise, a quanto si potè constatare finora, sei persone. Non si potè stabilire ancora il numero dei feriti.

Rinforzi militari ai confini.

VIENNA 26 (N). I giornali della sera hanno pubblicata una notizia attribuendola a fonte berlinese, secondo cui prossimamente si rinforzeranno le guarnigioni a. u. al confine russo, perchè gli avvenimenti in Russia fanno apparire necessaria questa misura dal punto di vista militare. La stessa misura sarebbe presa dall'amministrazione militare germanica. L'intesa in proposito seguì in occasione della presenza dell'imperatore Guglielmo a Vienna.

La rivincita russa nell'Estremo Oriente.

LONDRA 26 (N). Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo nel quale si afferma che il generale Rennenchampf, parlando in un banchetto, avrebbe dichiarato che la rivincita della Russia nell'Estremo Oriente è prossima e che i preparativi si fanno attivamente.

Lo sciopero generale di Lugos.

LUGOS 26 (U. B.) Lo sciopero generale continua. Gran parte dei lavoratori vuol cedere, ma la minoranza degli scioperanti esige che si continui lo sciopero, finchè non sarà revocato il bando dell'operaio che aveva convocato il comizio a Lugos. Si spera di poter ristabilire per domani l'ordine.

Alla direzione generale delle Belle Arti a Roma. ROMA 26 (N). Si è parlato in questi giorni della nomina del futuro direttore generale dell'Istituto di antichità e di Belle Arti e si sono fatti anche dei nomi. La verità è che il ministro Fusinato non ha ancora preso alcuna decisione in proposito. Si fa però il nome dell'architetto Luca Beltrami, il quale sarebbe restio ad accettare; ma si spera che, se verrà proposto, l'illustre uomo finirà con l'aderire.

L'assassinio di mons. Corsi.

ROMA 26 (N). Secondo la «Tribuna» sarebbe accertato in modo assoluto che quel tale De Santis arrestato ieri è il vero autore dell'assassinio del sacerdote Antonio Corsi, avvenuto nella villa Pamphili. Il De Santis si mantiene tuttora negativo, ma le prove assunte contro di lui sono inconfutabili. Egli in carcere si mantiene calmo e tranquillo. Stamane l'autorità giudiziaria ha fatto un sopraluogo a villa Pamphili senza riuscire a rinvenire l'arma omicida. Stasera si procederà all'autopsia. Domani la salma, rivestita degli abiti sacerdotali, sarà trasportata nella chiesa di Sant'Agnese, proprietà del principe Doria, nella quale giovedì mattina sarà celebrato un funerale solenne. Secondo la «Tribuna» sarebbe ammesso anche dall'autorità di pubblica sicurezza che il De Santis sia colui che il 21 aprile scorso aggredì con un lungo punteruolo mons. Antonucci sul pianerottolo delle scale della sua abitazione.

Il «Giornale d'Italia» riferisce che uno dei vaccari di villa Pamphili, spettatore della tragedia, sarebbe stato stamane fermato da un individuo il quale con tono minaccioso gli avrebbe intimato di non fare alcuna deposizione che potesse arrecar danno all'assassino. Lo sconosciuto avrebbe soggiunto: «Abbiate giudizio! Altrimenti ve ne potreste pentire; ce ne sarebbe anche per voi!»

Si assicura che l'assassino, il quale prima di compiere il misfatto si aggirava nei dintorni di villa Pamphili, abbia detto sorridendo: «Questa mattina ammazzo o un soldato od un prete; vedremo a chi tocca!»

Scontro ferroviario.

ROMA 26 (N). Stamane in prossimità dei Tre Archi, fuori porta San Lorenzo, vi fu uno scontro fra due treni, uno proveniente dagli scavi di Portonaccio, l'altro dalla stazione di Tuscolana. Rimasero contusi quattro impiegati del personale viaggiante; il materiale fu poco danneggiato.

Milionario omicida.

NUOVA YORK 26 (B). A Madison Square Garden-Theatre, il milionario Shaw uccise ieri l'architetto Sanford White, pure milionario. Si crede che al movente del delitto non sia estranea la signora Shaw, che fu già una modella nota per la sua bellezza.

Telefoniste ferite dalla corrente elettrica.

BERLINO 26 (N). Ieri tre impiegate di un ufficio telefonico rimasero ferite dalla corrente elettrica. Sulla via s'era spezzato uno dei fili telefonici dell'ufficio ed un capo del filo venne a contatto con la conduttura per la luce elettrica. Le tre ragazze caddero come fulminate. Due rinvennero presto, l'altra è gravemente paralizzata.

Naufragio di un piroscafo con 150 scolari a bordo.

MAGDEBURGO 26 (N). Iersera è affondato sull'Elba il piroscafo «Kronprinz Wilhelm» a bordo del quale si trovavano 150 scolari. La disgrazia avvenne mentre il battello stava per accostare alla riva. Il piroscafo urtò contro una grossa catena di ferro che teneva ormeggiato un altro battello e riportò una gran falla. I fanciulli furono presi da grande panico. Molti di essi furono sorpresi nelle cabine dall'acqua irrompente. Fortunatamente i soccorsi furono pronti e così non si ebbe a deplorare alcuna vittima.

Le vittime dei monti.

GINEVRA 26 (B). Il ventiquattrenne Alberto Battista Kramer, da Saarbrücken, che voleva salire il Grammont dalla parte Nord del lago di Ginevra, precipitò o fu trovato morto ai piedi del masso del Pisseaux.

Il circuito automobilistico della Sarthe per la Coppa dell'A. C. di Francia.

LEMANS 26 (N). Stamane (v. «Piccolo della Sera» di ieri) è stata data la partenza alle automobili partecipanti al circuito della Sarthe. Ecco i risultati finora conosciuti della prima giornata:

Arrivò primo Sisz (Renault) in 6 ore 8' 53"; secondo Alberto Clement (Bayard-Clement I) in 6 ore 11' 40"; terzo Nazaro con la Fiat II in 6 ore 26' 53"; Arrivarono poi 4.o Shephard (Hotchkiss); 5.o Barillier (Brasier II); 6.o Richez (Renault III); 7.o Weillschott (Fiat III); 8.o Teste (Panhard-Levassor I); 9.o Lancia (Fiat I); 10.o Hemery (Darracq I); 11.o Rigoly (Gobron I); 12.o Mariaux (Mercedes II); 13.o Baras (Brasier I); 14.o Duray (Lorraine-Dietrich III); 15.o Pierry (Brasier III); 16.o Jenatzy (Mercedes I); 17.o Rougier (Lorraine-Dietrich II).

Il circuito della Sarthe, dove si svolge la gara, misura 103 chilometri e 180 metri; la distanza deve essere percorsa dodici volte; oggi è stata coperta sei volte, e domani si farà il resto. La percorrenza totale è dunque di 1239 chilometri e 160 metri.

CRONACA LOCALE

La distrettuazione elettorale per Trieste e il principe Hohenlohe.

Nell'ultima seduta della Delegazione municipale il primo vice-presidente on. Venezian riferì intorno all'esito del colloquio avuto con il Luogotenente in merito alla progettata distrettuazione elettorale del Comune di Trieste.

La risposta del Luogotenente si concreta in tre punti, e precisamente:

1. che egli, quando nel suo progetto di legge volle accordati alla città di Trieste 6, anzichè 5 mandati, intese fermamente d'aumentare con ciò d'un posto il numero dei deputati italiani, avendo egli ritenuto che il collegio dovesse essere senz'altro italiano;

2. ch'egli ignorava completamente, siccome cosa nella quale egli non ebbe alcuna ingerenza, la distrettuazione proposta, contro cui la Delegazione ha reclamato;

3. che fece presente immediatamente al presidente del Consiglio dei ministri i reclami degli italiani contro la distrettuazione, affinchè il Governo nelle forme costituzionali provveda.

E ancora un'altra attenuante di meno.

A proposito del famoso compromesso per la distrettuazione dalmata, il «Lavoratore» di ieri scrive che «il dott. Adler non era tenuto a scoprire che l'accordo non era unanime, ma doveva attenersi al compromesso ufficialmente annunziato in seno alla Commissione».

Lasciamo stare che non si poteva parlare di compromesso fra le nazionalità della Dalmazia, dal momento che il preteso accordo ignorava gli italiani, pur costituenti una nazionalità della provincia e così ammessamente che gli stessi croati avevano iniziato trattative con essi; lasciamo stare ciò, ma come fa il rappresentante di un partito che prende atteggiamenti così solenni e vuol far da maestro e duce all'intero mondo, come fa, diciamo, questo rappresentante ad ignorare che il famoso compromesso era tutto e soltanto a favore della fazione conservativa croata, contro e, quindi, senza l'assenso della parte liberale e radicale dei croati stessi, ciò che è dimostrato dall'articolo della «Sloboda» ieri pubblicato?

Il «Lavoratore» continua a parlare di accordo fra croati e serbi. Ma noi chiediamo: Chi potè affermare con autorità in seno alla Commissione l'accordo dei serbi, se in seguito a dimissioni non c'è alcun deputato serbo alla Camera di Vienna? Forse quel deputato sloveno della Carniola che per tener bordone all'Ivcevic si arrogò di parlare a nome dei serbi?

Ebbene: questo famoso compromesso, già smentito per conto dei croati liberali e radicali, viene ora smentito per conto dei serbi dal loro organo ufficiale il «Dubrovnik» di Ragusa, il quale fra altro scrive:

«...a tanto (cioè al rifiuto del collegio agli italiani) non si doveva venire, se si pensa sul serio di unire il paese sotto una stessa tenda perchè ...si poteva senza dubbio trovare modo di render possibile una intesa duratura con gli italiani».

Ieri la smentita dei croati liberali e radicali, oggi la smentita dei serbi. Che resta al dott. Adler del compromesso croato-serbo, in omaggio al quale egli non esitò a consumare in danno degli italiani ciò che il «Lavoratore» aveva prima qualificato un'«ingiustizia»? Il dott. Ivcevic, il consiglier aulico Vukovic e il prete Peric, che, come dice la «Sloboda», rappresentano a Vienna la Dalmazia «per sua sventura» e che «piegano la schiena innanzi ad ogni caporale austriaco». Bella compagnia in verità per il partito socialista, che un dì ostentava tanto la sua avversione al centralismo, «fomentatore di discordie nazionali». Oggi i socialisti sono con gli amici del centralismo fomentatore di discordie nazionali contro i partiti dell'accordo nazionale, a onore e gloria del programma di Bruna!

UN PROGRAMMA SANITARIO

L'egregio protofisico dott. Costantini chiude la sua statistica sanitaria per l'anno 1905, la cui pubblicazione abbiamo ieri annunziato, con un programma sanitario per il prossimo avvenire.

A corollario della sua relazione, sulle cui risultanze ritorneremo, il dott. Costantini si chiede quali sieno le principali anomalie nella nostra vita igienico-sociale. E risponde che queste anomalie si possono suddividere in quattro categorie:

1.) la prima e la principale è la scarsità d'acqua e l'aumento sempre maggiore di rifiuti sotto le nostre case e sovente entro le medesime; 2) la carestia sempre crescente di generi alimentari e quindi il difettoso approvvigionamento; 3) l'aumento progressivo delle pigioni e quindi le difettose condizioni d'ambiente abitabile; 4) infine l'affluenza invero colossale, e la permanenza di malati nei nostri stabilimenti di cura - quale non si riscontra in alcuna città della Monarchia e forse d'Europa.

Queste anomalie, che si incatenano l'una all'altra, spiegano secondo il relatore in gran parte l'alta mortalità, l'ultima rivela non tanto le buone condizioni dei nostri spedali, quanto la maggior facilità di contrarre in Trieste germi morbigeni. E però i rimedi s'impongono con l'adozione di un programma minimo che il dott. Costantini schizza nei termini seguenti:

Acqua e canalizzazione.

«Che la insufficienza d'acqua costituisca una jattura, è indiscutibile. La nostra popolazione, purtroppo abituata per anni a consumare 20 o 25 litri per abitante al giorno, ora ne consuma in media 44; quantità irrisoria; senz'acqua non si allontanano rifiuti nè domestici nè stradali e però l'adozione di altro provvedimento oltre l'Aurisina s'impone addirittura. A questo proposito abbiamo svolto in seno al Comitato intersociale convocato sotto gli auspici della Società d'igiene, le fasi diverse della questione dell'acqua da un quarto di secolo a questa parte e siamo giunti alla dolorosa conclusione che dopo colossali studi, miriadi di progetti e spese non indifferenti ci troviamo - in quanto al provvedimento definitivo - nella situazione del 1882 quando il Consiglio aveva votato solennemente il provvedimento Recca-Bistrizza, per il quale non abbiamo neppure le necessarie concessioni (salvo il convogliamento di 12,000 m. c. del Bistrizza).

E però, data la necessità di non indugiare più oltre l'inizio delle opere di canalizzione sulla base del progetto Rella, riteniamo prendere per base del programma il voto seguente adottato dal Comitato: Il Comitato intersociale, nel mentre apprende con sodisfazione e plauso che il progetto di dettaglio della canalizzazione della città è stato già presentato, e confida nella sua più sollecita attivazione per raggiungere il desiato assanamento - compreso d'altra parte della insufficenza del provvedimento, ove non sia risolta contemporaneamente la questione del nuovo acquedotto, senza il quale le altre misure risanatrici riuscirebbero incomplete e forse inattuabili - fa voti che senza ulteriore indugio sia ripresa, con la massima energia, l'azione di tutti i fattori competenti, diretta ad ottenere, oltre a quello d'Aurisina, l'attivazione di un nuovo provvedimento d'acqua - il quale per qualità e quantità corrisponda alle esigenze di una città di 350,000 abitanti e possa essere parzialmente fruito entro il prossimo lustro».

E' compito precipuo del nuovo Consiglio della città di affrontare il poderoso problema, il più importante fra quanti si affacciarono alle diverse amministrazioni comunali negli scorsi decenni, le quali se non hanno potuto finora risolverlo, possono almeno confortarsi nella circostanza che le mutate condizioni di sviluppo della città e l'aumento sempre maggiore dei suoi abitanti spostano sensibilmente le basi del problema stesso, che è oggi ben più vasto di quello del 1882.

La carestia dei viveri

è sempre maggiore e conviene provvedere a ridurla. Le macellazioni pubbliche tendono a diminuire, quantunque la popolazione aumenti; infatti la carne bovina macellata a Trieste è cara e quel ch'è peggio di scadente qualità; chi vuol provvedersi di carne buona deve procurarsela già macellata dai mattatoi di altri centri importanti della monarchia. E poichè le misure radicalissime sono di difficile attuazione, dobbiamo contentarci delle meno ardue, ma senza aspettare ancora! L'importazione di carni macellate da lontani paesi d'oltremare in istato frigido non è permessa; mercati d'animali in prossimità di Trieste non sono concessi, una sana concorrenza agli esistenti consorzi si è dimostrata, almen finora, impossibile. Non esitiamo a dichiarare che conviene da questo lato escogitare qualche serio tentativo da parte dei pubblici poteri, ma frattanto dobbiamo dare pronta esecuzione a due misure in massima già studiate, l'una, l'istituzione di uno stabilimento frigorifero annesso al mattatoio, l'altra la piccola linea ferroviaria di raccordamento fra S. Sabba e il macello per potervi accogliere i bovini provenienti da località immuni di provincie o paesi infetti, con che l'approvvigionamento sarà alquanto migliorato. Anche per quanto concerne il mercato del pesce è indispensabile che il Comune, con mezzi adeguati, assicuri alla popolazione questo prezioso alimento nella quantità necessaria ai suoi bisogni. E per tutte le altre sostanze alimentari s'affacciano misure da adottarsi prontamente. Volata or son due anni la massima che l'Ufficio annona faccia parte dell'ufficio del Fisicato, conviene dare esecuzione a questa misura che faciliterà senz'altro il compito di chi è chiamato a tutelare la salubrità degli alimenti. Tutto ciò impregiudicata la grave questione dei mercati coperti, che dovrà anche essere posta sul tappeto e risolta a parer nostro nel senso della molteplicità di piccoli mercati con che la riforma potrà essere gradualmente applicata a vantaggio e comodo della popolazione e del peculio civico.

Il problema delle abitazioni.

Il ripristinamento delle Commissioni di revisione delle abitazioni insalubri, che ha già dato parziali buoni resultati l'anno scorso, sarà senz'altro utilissimo ora; per poter attivare una sana e prudente politica economico-edilizia a vantaggio delle classi men provvedute - è premessa indispensabile il catasto dei quartieri minimi esistenti, catasto da pubblicarsi senz'altro perchè il pubblico sappia quali e quante sieno le abitazioni insalubri e a chi appartengano. Per tal modo i padroni di casa corrisponderanno con maggior prontezza alle ingiunzioni dell'autorità per togliere le cause di malsania.

Come abbiamo già esposto, molto resta da compiere per risanare la nostra città. Il programma cui abbiamo accennato rappresenta la minima esigenza per un avvenire prossimo, ma dobbiamo essere pronti a darvi mano con tutta lena, a scanso di serie responsabilità, e convinti ch'esso corrisponde a una necessità inesorabile».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Girolamo Gentilomo: dai signori Olga ed Angelo Luzzatto, di Zagabria, cor. 15.

Consiglio municipale. Il Consiglio municipale terrà una seduta pubblica sabato 30 corr.

Delegazione municipale. La Delegazione municipale prese fra altre le seguenti deliberazioni:

Venne incaricato l'on. Doria, e in sua sostituzione l'assessore Boccardi, di rappresentare il Comune nella trattazione commissionale relativa alle costruzioni edili nella Stazione di Trieste-S. Andrea.

Si approvano le spese per l'acquisto di un esemplare delle mappe censuarie di Guardiella, S. Maria Maddalena inferiore e Servola, e per il restauro del focolaio della casa di detenzione in via Tigor.

Una lieta giornata per gli artisti. Veramente, essi possono dire una lieta giornata. I loro desideri si compiono al di là di ogni aspettazione: Trieste, che fu rimproverata di attender troppo alla materialità delle cose, o di obliare nello slancio concorde delle sue lotte civili l'idealità individuale dell'arte e i pugnaci suoi sforzi per giungere alla luce del mondo, Trieste ha risposto con un atto di signorile munificenza ai suoi figli che forse troppo si dolsero, ma che hanno il magico segreto di farsi tutto perdonare perchè alla città natale può da loro venir l'onore e venire la gloria: gli artisti.

Domandavano, per esporvi le loro opere, un luogo degno. Lo ebbero. Invidiavano la sorte dei confratelli veneziani, di cui ogni lampo d'ingegno apparisce nelle vetrine incomparabili di Piazza San Marco. Ebbero dal loro Comune il meglio che fosse nella città: la Piazza Grande. Si proponevano vagamente di imitare le permanenti di altre città, dove l'arte fiorisce. E la loro esposizione sarà permanente.

Ognuno comprende quale sia l'immenso vantaggio di una esposizione permanente, visibile ad ogni occhio, nel sito più importante della città, per tutti gli artisti che lavorano. Anzitutto, la sodisfazione morale è grande: un lavoro d'arte, che sia sentito e condotto con nobiltà, entra veramente nella vita cittadina: non sfugge ad alcuno sguardo, non del passante che ha la curiosità delle cose nuove, non dell'intelligente o del forestiere che cercano le cose belle. La fama di un ingegno è più presto fatta in tre giorni di esposizione che in dieci anni di lavoro venduto alla macchia. In secondo luogo, la certezza che hanno gli artisti di trovarsi vicini l'uno all'altro, di suscitare l'immediato raffronto tra i loro ingegni e le loro opere, eccita una emulazione promettitrice di sempre migliori cose. Infine, per la parte materiale della vita dell'artista, il quale pur conviene che si dedichi tutto alla sua opera e di essa viva, la maggiore facilità di colpire gli sguardi degli amatori e dei forestieri, l'eliminazione degli intermediari alla vendita, il decoro stesso del luogo, che aggiunge alla dignità dell'opera d'arte, significano incalcolabili vantaggi.

D'altra parte, gli artisti che hanno avuto dalla città questa prova, non solo di munificenza, ma di interessamento, di fiducia e di speranza, hanno da parte loro il dovere di ricordare che con ciò si è loro affidata una missione cittadina: che il grande movimento dell'arte moderna, l'apparizione dei suoi nuovi ideali, la manifestazione dell'odierno sentimento estetico, sono scesi, per così dire, in piazza, in mezzo a una popolazione di quasi duecentomila anime, e che dipende dagli artisti il darne un'idea alta e vivace, il fecondare la coscienza estetica di questa folla radunata intorno alle loro opere. Non vi può essere esposizione con un fine esclusivamente individuale ed egoistico; essa deve assumere anche la sua funzione educativa: per il fatto solo della sua esistenza, non soltanto gli artisti, ma anche il pubblico deve divenire migliore al cospetto dell'arte.

E' importante che questo concetto dell'ufficio cittadino della mostra entri bene nell'animo di tutti gli artisti. Esso nobiliterà il loro lavoro. Esso calmerà le loro ansie d'esporre precipitosamente qualunque cosa sia uscita dalle loro mani quando non la vedono bene nemmeno essi medesimi, tuttora annebbiati dal fervore della creazione. Esso placherà quella impazienza, quella irrequietezza, quel timore di essere posposti, quel sospetto di essere avversati, che in tutte le mostre d'arte - lo sappiamo per troppe esperienze - inaspriscono le rivalità fra coloro che il culto della stessa dea dovrebbe affratellare. La sua ora verrà per ciascuno: l'intelligenza cittadina saprà distinguere i meriti di ciascuno. Un'esposizione permanente lascia posto a tutti e a ciascuno il suo buon momento. Ma conviene che in tutti la professione dell'arte, comunque esercitata per la vita sia circonfusa da un'idealità generosa, sia intesa con animo aperto, sia sgombra di tutto ciò che potrebbe immeschinirla e nulla più giova a ciò che il considerarla come un elemento dello spirito cittadino. Allora l'ambizione purissima di far onore alla città; allora - ciò che noi vorremmo dalla Permanente e dal Circolo Artistico - anche il sano intendimento di giovare alla cultura del paese, accogliendo a quando a quando come ospite qualcuna di quelle maggiori opere d'arte straniere, che girano per tutte le esposizioni d'Europa, che imprimono talvolta un movimento nuovo agli ambienti artistici per i quali passano, e che noi soltanto non vediamo mai.

Un centro artistico non è tutto in sè stesso, ma vive delle sue relazioni col mondo dell'arte.

Questo ci piace dire come augurio mentre spunta per gli artisti nostri una giornata lieta: la più lieta forse fra tutte, poichè in essa può essere il principio di un avvenire.

A proposito dei Gesuiti a Trieste. Si era parlato di alcuni fondi situati in via del Ronco siccome futura sede del convento e della chiesa dei Gesuiti a Trieste. L'altro ieri fu presentata al Magistrato civico la domanda di permesso di fabbrica per due case sui fondi accennati. L'istanza è firmata dal vescovo mons. Nagl per la «Fondazione per le S.s. Missioni ed esercizi». Si tratta di demolire tre case esistenti e prospettanti le vie Molin Grande, Pietro Nobile e del Ronco, e di costruire sul fondo risultante due grandi edifizi, che dai piani presentati appariscono destinati a ordinarie abitazioni con appartamenti separati. Ciò nulla toglie alla serietà della minaccia, d'altronde confermata, di una prossima venuta dei Gesuiti a Trieste, perchè dall'un canto gli edifizi progettati possono benissimo essere adattati successivamente ad un istituto dei Gesuiti e dall'altro canto resterebbe ancora a disposizione del vescovo in quella località la superficie necessaria ad altri fabbricati.

Il rimboschimento del Carso. Allorchè 23 anni fa, fu iniziata l'opera di rimboschimento del Carso, a molti parve opera vana; c'erano molti scettici che ritenevano impossibile trasformare le aride pendici grigie in colline folte di boschi, preparazione ad altri più fecondi mutamenti. E' ancora nella memoria di tutti l'aspetto della catena dei monti Vena che ricingono alle spalle la città: una muraglia grigia qua e là chiazzata di un po' di verde arsiccio. Oggi - eccettuati pochi punti dove la montagna si erge a picco senza scoscendimenti che offrano possibilità a un po' di terra perchè i pini possano aggrapparsi e resistere agli strappi micidiali della bora - la maestosa cortina di Vena è tutta tappezzata del verde cupo dei pini e degli abeti. Ma v'è di più: l'altipiano triestino non offre ormai che pochi tratti di campi di sassi; nè si può quasi parlare più di... «sassonia» carsica. La benemerita Commissione d'imboschimento, in questi 23 anni di costante attività, ha creato numerosi boschi lussureggianti, che hanno trasformato non soltanto il paesaggio, ma le condizioni climatiche ed igieniche dell'altipiano, ed hanno incoraggiato lo sfruttamento delle pietraie vicine, creando - per iniziativa della operosa Società agraria - la praticultura un tempo reputata anch'essa difficile o inutile. Così, almeno per quanto riguarda l'altipiano triestino, non si può più parlare di «arido», «grigio», «sassoso» Carso.

Nè l'opera di redenzione diminuisce con gli anni; il buon successo incoraggia anzi a perseverare. Nel 1905 un altro tratto sterile e roccioso, nella località Fias... di Padriciano, fu preparato all'imboschimento impiegandovi 18.600 pini neri, spendendo, per scavi, trasporti di terra e piantagione, cor. 471.05. Altre opere nuove nel 1905 non furono iniziate, ma si provvide a risarcire a danni cagionati dalle intemperie e dai parassiti, impiegandovi 487.980 piantine (369.500 pini neri, 58.700 abeti rossi, 28.600 larici, 10.000 pini parloliniani, 3500 pini di Aleppo, 800 strobi, 4000 robinie, 600 allori, 3000 talee di tamarice) e 154 ch. di semi di leccio, spendendo, per scavi, piantagione e seminagione C. 5648.14. Inoltre nel 1905 si continuò la preparazione di sottoboschi, per addensare cioè e trasformare le pinete Stadion e Porenta di Basovizza, Scopoli di Padriciano, Kandler di Trebiciano, Mauroner e Rossetti di Banne

---

assestargli un pugno solenne. Ma una pronta riflessione lo rattenne.

Charly diceva forse il vero, esprimendo un dubbio sull'identità di Andreina. In ogni modo poteva aspettare, poichè seguivano la giovane.

Un istante dopo ella entrò in un albergo vicino al ponte del canale e disparve nella scala oscura.

Charly s'era fermato prudentemente a pochi passi di distanza. Lasciò trascorrere dieci minuti, poi entrò anch'egli nell'albergo e si diresse all'ufficio.

— Ditemi, signora, domandò ad una donna attempata, seduta in fondo alla stanza, alloggia qui la signorina Andreina?

— Sì.

— E' arrivata da molto tempo?

— Da due giorni.

— Viene dall'Algeria?

— Sì, almeno lo dice. D'altronde, se volete parlarle, è appena entrata.

— No, ora ho troppa fretta, ritornerò domani.

E Charly uscì portando in viso l'espressione di una gioia malvagia.

— E' proprio lei, disse a Libert, raggiungendolo alla porta. Il mio piano cambia di nuovo; ma ho bisogno di riflettere. Vieni meco.

I due si lasciarono alle nove, dopo aver avuto un lungo colloquio misterioso riguardo Andreina.

VIII.

Ultimi sforzi.

La temeraria fuga di Giorgio de Bussiares e di Maurizio Dutertre, complicata col furto di due dromedari che appartenevano al capo della tribù, era stata tosto scoperta.

Gli schiavi negri addetti alla custodia dei prigionieri si erano tosto slanciati sulle loro tracce.

E, nella notte, avevano tirato parecchi colpi sui fuggitivi, senza ferirli.

La sconfitta di questo primo tentativo e la convinzione che pel momento riescirebbe vano ogni sforzo per arrestare i francesi fuggitivi li fecero rinunziare a inseguirli.

Ma essi non potevano fermarsi lì, poichè temevano a ragione le conseguenze della loro mancata sorveglianza. Quando fu giorno i due schiavi si recarono in fretta dal capo della tribù e gli comunicarono la cosa.

pi di Opicina. In questo lavoro furono piegati 55 chilogr. di semi d'abete bian- e 30 chilogr. di faggio; e si piantarono 00 abeti bianchi e 1600 abeti rossi, con spesa di cor. 320.65.

Tutti questi lavori ebbero ottima riu-ta, perchè la perdita media non superò 32.4% delle piantagioni; e non si deve enticare che i nemici dei boschi sono merosi e potenti: le scintille di loco-tive (che incendiarono parecchi tratti bosco); i palloni areostati lanciati dai nelli e caduti sui boschi; gli insetti ivi che divorano parecchie migliaia di i. Contro i pericoli del fuoco si prov-e erigendo muri a difesa dei boschi po- sul margine delle linee ferroviarie; tro gli insetti si organizzarono caccie, ndendo per la distruzione di parassiti . 2444.74.

Per l'opera di rimboschimento del Car- la Commissione dispone d'un orto fo-tale, a Basovizza, nel quale si alleva- pini, abeti rossi e bianchi, larice, ci-ssi, alloro. Le seminagioni della pri-vera 1905 diedero in autunno 750.000 i neri, 140.000 abeti rossi, 15.000 a-i bianchi, 10.000 pini paroliniani, 700 ressi; fallì l'allevamento del larice. rto forestale - che disponeva inoltre piante di due e più anni - potè oltre e provvedere ai bisogni della Commis-ne del Carso triestino, fornire piante comunisti, alle scuderie di Lippizza, e o Stato.

La Commissione d'imboschimento, che presieduta dall'on. Giuseppe Burgstal-de Bidischini, ebbe per questa sua en-niabile attività le lodi della Giunta v. triestina, del Ministero d'agricoltu- della Società degli agricoltori italiani e la invitò a cooperare all'Internazio-e Verde), ecc. ecc. E nel congresso ge-ale della Società forestale regionale, utosi a Haasberg il 10 giugno u. s., ri-dandosi che nel 1907 si compiranno anni di attività della Commissione, fu berato di festeggiare l'avvenimento endo a Trieste il congresso della So-à forestale.

Apertura di un pubblico parlatoio tele-ico a Cesiano. Il ministero del com-rcio ha accordato l'istituzione di un bblico parlatoio telefonico presso l'uf-o postale e telegrafico di Cesiano in giunzione con la centrale telefonica Trieste. L'allacciamento del parlatoio Cesiano alla rete di Trieste verrà effet-to prolungando la linea Trieste-Opici-fino a Cesiano.

l nuovo parlatoio apparterrà alla rete ale di Trieste, di conseguenza trove-no applicazione per questo parlatoio e le disposizioni riguardo alle relazio-di colloquio e tasse relative valevoli la rete di Trieste.

a costruzione della linea Opicina-Ce-no sarà iniziata fra breve.

uovo perito. Il Tribunale commerciale arittimo ha nominato il sig. Antonio ber perito giudiziario di pellami conci articoli da calzolaio.

Posta per le navi da guerra a.-u. «Al-ros» e «Nautilus». L'Ufficio postale di este spedirà la posta-lettere alle navi guerra a.-u. «Albatros» e «Nautilus» ante lunedì, martedì, mercoledì e sa-o alle 5.30 pom., e venerdì alle 9 ant.

Biblioteche popolari comunali. Nella lioteca di via Giuseppe Parini furono ribuiti la settimana scorsa 1396 vo-i; in quella di via Paolo Veronese e in quella di via Madonna del Mare . I lettori inscritti erano: 5681 nella na, 1689 nella seconda e 800 nella a.

Cassa distrettuale per ammalati. Du-te la settimana decorsa vennero noti-ti 488 casi di malattia; furono dichia-guariti 467; rimangono in cura 1014. questi si contano 182 ammalati per sa d'infortunio sul lavoro. A titolo venzioni furono versate nel corso del-ttimana corone 13.306.89.

Conservatorio musicale. Ricordiamo stasera alle 8.30, nella sala della Fi-monico-Drammatica, si darà il terzo gio degli allievi del Conservatorio mu-le.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giro-o Gentilomo, dai signori Elisa ed ilio Gentilli cor. 20, a favore della ternita di misericordia; dai signori a e Giacomo Morpurgo cor. 15, dai nori Eugenia ed Isaia Senigaglia cor. a favore della beneficenza israelitica. alla maestra sig.a Rosa F., della ola di via Giotto, cor. 10, a favore a Previdenza, ricevute a risarcimen-di un danno sofferto.

Per onorare la memoria di Marco A. cich, dai signori Celestino e Clotil-Ivancich cor. 15, a favore dell'asilo ntile italiano di Lussinpiccolo.

All'Istituto per il promovimento delle ole industrie pervennero corone 500 dal-Direzione della Filiale della Banca on, in Trieste.

Alla Società degli Amici dell'infanzia vennero dal primo pilatoio triestino di , 400 chilogr. di riso.

All'Associazione fra negozianti al det-to pervennero dal signor Giulio Trom-per onorare la memoria della propria dre, cor. 40 a favore del fondo di bene-nza della Società.

Gita di giovani. Per dare occasione gioventù di Trieste di visitare la tile e patriottica città di Parenzo, un itato di giovani ha organizzato una famigliare a quella volta per il gior-di domenica 1. luglio 1906, a mezzo nuovo piroscafo «Istria». La parten-da Trieste seguirà alle 9 ant. e da Pa-zo alle 8 pom. Gli organizzatori della fanno calda preghiera a tutti coloro hanno ricevuto l'invito, di affrettarsi itirare i biglietti di passaggio, prele-li presso la sede della Società la vine Trieste, Corso N. 43, I piano tilmente concessa), dalle 12-1 pom. alle 7-9 pom., e ciò per facilitare il pito del comitato.

Convegni sociali. Un numeroso grup-di canottieri della Società «Nettuno», scopo di riunire più frequentemente ci attivi e i soci protettori e le loro iglie, si è costituito in comitato fe-giamenti, e sabato 30 corr. inaugu- la sua attività con una festicciuola a terrazza della canottiera della So-à a Barcola. Si farà una pesca mira-sa con ricchi e artistici doni ed una a umoristica. Una scelta orchestra grerà la festa. I soci che desideras- ulteriori informazioni, possono ri-ersi alla direzione della Società op-e al segretario signor Rochlitzer. Il ritorno da Barcola si effettuerà a festa finita con due treni speciali del tramway.

★ Il Club famigliare darà domenica 1. luglio, nel giardino sociale (via del Farneto 56), una festa campestre.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti rinvenuti:

Un portamonete con un biglietto rinvenuto in piazza Carlo Goldoni dalla guardia municipale N. 10. - Due ventagli rinvenuti da una signora alla Riva della Sanità. - Una blusa da signora rinvenuta in via Piccardi dalla signora Emma Trevisini. - Un biglietto di pegno rinvenuto presso al negozio Brunner. - Un cartone con diversi gingilli rinvenuto in via S. Giovanni dal sig. Giovanni Catinella. - Alcune chiavi rinvenute sulla via.

Il suicidio di una sconosciuta. Ieri alle quattro e mezzo del pomeriggio la guardia municipale Petris passando presso il campo XII del cimitero di Sant'Anna vide stesa al suolo fra le lapidi una donna che si contorceva fra gli ultimi spasimi. Presso alla donna giaceva una boccetta di considerevoli dimensioni che aveva contenuto dell'acido fenico, ma ormai completamente vuotata dalla sconosciuta la quale aveva le labbra orribilmente rovinate dal terribile corrosivo. La guardia chiamò assistenza e accorsi alcuni addetti al cimitero si tentò di prestare alla disgraziata qualche soccorso, ma tutto fu inutile, poichè pochi minuti dopo ella spirava. Avvertito dell'accaduto il commissariato di polizia di S. Giacomo si recò sul luogo un ufficiale che assunse i rilievi di legge.

La suicida rimane sinora sconosciuta. E' una donna sui 35 anni, dai capelli biondo-castani, vestita modestamente tutta di nero. Addosso di lei non si rinvenne altro che un fazzoletto da naso con le iniziali E. S., ed all'anulare destro aveva l'anello di matrimonio, dal che si ritiene trattarsi di una donna maritata. Esauriti i rilievi la salma della suicida venne fatta trasportare nella cappella mortuaria del cimitero stesso.

Gravissima disgrazia. - Atterrato da una vettura. Iersera verso le 10, alcuni giovanotti trasportavano all'Ospitale un ragazzo, pallidissimo e in istato da non essere in grado di profferir parola. Il dott. Martinelli, d'ispezione, gli riscontrò una frattura complicata alla tibia sinistra. Il ferito, che si chiama Ernesto Marsè, di 17 anni, macellaio, abitante in via della Maiolica 11, fu accolto nella decima divisione. Il poveretto era stato travolto da una vettura poco prima in piazza dell'Ospitale, all'angolo di via del Tintore. Il cocchiere era subito fuggito. Mezz'ora dopo, però, veniva arrestato e accompagnato dall'impiegato d'ispezione in via Tigor, ove si qualificò per Carlo Svicevich. Disse d'aver fatto il possibile per schivare il giovane, ma che questo era andato da solo sotto il cavallo. Aggiunse che non era fuggito, ma che il signore che si trovava nella vettura gli aveva ordinato di condurlo a destinazione.

Lo svaligiamento del negozio Vecchiet. Il trasporto della cassaforte in Tribunale. Anche ieri il giudice istruttore dott. Barzal si recò ad assumere rilievi nel negozio dell'orefice-gioielliere Carlo Vecchiet, ed al sopraluogo questa volta non fu accompagnato l'arrestato, mentre vi presero parte il procuratore di Stato dott. Pangrazi ed i rappresentanti della società assicuratrice. Alle due dinanzi il negozio si fermò un carro sul quale il giudice fece collocare la cassaforte trapanata che, avvolta in sacchi, fu trasportata per suo ordine nel deposito degli oggetti in custodia giudiziale del Tribunale provinciale. I sopraluoghi finirono alle 7 di sera. Il socio del Vecchiet aveva chiesto ieri al giudice di poter abboccarsi con lui per trattare d'affari, in presenza del giudice stesso, ma il dott. Barzal vi si rifiutò. Ieri vennero escussi quali testimoni gli agenti del negozio fra i quali l'apprendista Giorgio Dobner. Un agente di polizia aveva portato la citazione per il Dobner, ma dal padre di questo aveva rilevato che il ragazzo si era recato fuori di casa. Il Dobner padre si recò subito sulle traccie del figlio e, trovatolo, lo inviò tosto dal giudice che lo sottopose a lungo interrogatorio, finito il quale il giovane potè essere rimesso in libertà.

Ladri che fanno regali. Ierlaltro mattina, Bersabea Foscarini, da Pordenone, venditrice di limonata in via Giuseppe Parini, angolo via Ugo Foscolo, ebbe da fare con i ladri. Si penserà subito che la povera donna costretta a guadagnarsi un pezzo di pane passando tutta la giornata sulla strada, sia stata derubata di qualche cosa, ma non la è così. Ecco il fatto: Verso le 8, la donna fu avvicinata da due sconosciuti i quali portavano un tavolo rotondo.

— La senti - disse uno dei due - la ne fazzi el piazer de tignir de ocio sta tavola; noi andemo in tun logo, qua vizin, e po tornemo a ciorla.

— Co no i vol altro, benedeti, i la lassi pur.

— E me racomando - soggiunse il secondo individuo - che no i ghe la porti via: xe tanti ladri a Trieste!

E se ne andarono per non farsi più vedere. La donna fece la guardia al tavolo fino alla sera, all'ora di ritirarsi, e poi il di lei marito, Angelo, la portò al distaccamento delle guardie di via Giuseppe Parini. La polizia ritiene che il tavolo sia stato rubato e che i ladri lo abbiano affidato alla Foscarini temendo di cadere nelle mani delle guardie.

Cronaca dei furti. Domenica notte, il fabbro Ernesto Bettio, da Padova, abitante in via degli Artisti N. 8, commise la imprudenza di accompagnarsi ad un individuo che conosceva soltanto di vista. Il tizio gli si professò subito grande amico, ma verso le 2 dimostrò chiaramente di aver mentito: gli tolse 9 corone che teneva in un taschino del panciotto e poi se la svignò a gambe. Il derubato lo rincorse ma non riuscì a raggiungerlo, percui dovette accontentarsi di denunciare la cosa alla polizia dove dichiarò che lo sconosciuto sarebbe il figlio di una cuoca occupata in un'osteria di via di Crosada.

★ Nicolò Grassi, giornaliero, abitante in androna Limitanea N. 13, denunciò ieri l'altro nel pomeriggio al distaccamento delle guardie di via Tigor che verso le 5 era stato derubato dell'orologio d'argento

COMUNICATI *)

Nessuna parola saprebbe esprimere la nostra riconoscenza e gratitudine al distinto medico **dott. Guido Nigris,** che con cure efficaci, amorose e disinteressate, seppe strappare da sicura morte la nostra bambina colpita da gravissima polmonite bilaterale in seguito alla pertosse.

Elisa e Giovanni Bidoli

Unione fra Macchinisti Navali a.-u.
in Trieste

La Direzione dell'Unione fra Macchinisti navali A. U. rende edotti i propri affiliati, che la seconda parte del II Congresso Generale ordinario della Società avrà luogo Sabato 30 Giugno 1906 alle ore 7.30 pomer., nella sede sociale, via Nicolò Machiavelli N. 1.

N. 4608.

AVVISO DI CONCORSO.

Nel Ginnasio-Reale provinciale di Pisino ,col principio del nuovo anno scolastico 1906-07 si rende vacante una cattedra di chimica (materia principale).

L'emolumento per questa cattedra è fissato dalla legge dello Stato d. d. 19 settembre 1898 N. 173; inoltre gli insegnanti del Ginnasio-Reale provinciale di Pisino godono d'un aumento del 50% sull'aggiunta di attività, e le loro pensioni vengono regolate secondo le norme in vigore per i docenti governativi.

Le istanze, corredate dei necessari documenti, ed in ispecie di quelli della cittadinanza austriaca e della sana e robusta costituzione fisica, si presenteranno fino ai 25 luglio a. c. alla sottoscritta, e per via ufficiosa, qualora il concorrente insegnasse in qualche scuola media. Desiderando questi, giusta le disposizioni del § 10 di detta legge, che gli venga computato il servizio prestato in qualità di supplente, dovrà di ciò far cenno nell'istanza stessa.

Non presentandosi concorrenti con abilitazione completa, si prenderanno in considerazione le istanze di candidati al magistero, ai quali si assegna uno stipendio fino a 2600 corone.

Parenzo, 22 giugno 1906.

Dalla Giunta Provinciale dell'Istria.

AVVISO DI CONCORSO.

Fino al giorno 5 luglio a. c. resta aperto il concorso al posto di guardia comunale per il Comune locale di Cittanova.

L'emolumento è di corone 60 mensili con corone 60 annue quale indennizzo di montura. Si esigono documenti comprovanti la conoscenza della lingua italiana, il saper leggere e scrivere, la sana costituzione fisica, la buona condotta, la fede di nascita, il luogo di pertinenza e i servizi finora prestati.

DAL MUNICIPIO DI CITTANOVA

li 22 giugno 1906.

Il Podestà: **A. Davanzo.**

Stimatissimi signori

Raffaele e Giuseppe Godina

farmacisti

TRIESTE.

Ero afflitto da lungo tempo da dolori reumatici alle gambe e alle braccia; l'uso di sole nove bottiglie del **Liquore Godina** mi procurò la guarigione completa, ciò che con altri rimedi non era riescito. Sia benedetto dunque il **Liquore Godina** e grazie siano rese a chi ne fu l'inventore.

Trieste, 12 maggio 1906.

Giuseppe Visintini
marittimo
Via dell'Istituto N. 31, IV.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

del valore di 18 corone che teneva nel panciotto. Per poter lavorare con più comodità il Grassi si era levato il panciotto e lo aveva deposto a terra e qualcuno aveva approfittato della circostanza per derubarlo.

* — Tuti onesti ma la roba manca! Oh, devi esser stadi sicuro i spiriti a robarme l'orloio e la cadena, vualtri no sicuro, se tuti inocenti e podè giurar de no averlo gnanca visto, sicuro, e mi saria un birbante butando la colpa su vualtri... Ma no lo farò: denunciarò la fazenda ala polizia e vedaremo se ela la xe bona de guantar quei fioi de cani de spiriti.

Questo presso a poco il discorsetto tenuto lunedì mattina dal barbiere Angelo Vegianni, abitante presso un affittaletti in via Sporcavilla N. 3, ai suoi cinque o sei compagni di stanza, in seguito alla constatata sparizione del suo orologio e catena d'argento del valore di 24 corone che alla sera antecedente aveva appeso ad una parete della stanza. Il derubato mantenne la parola ed ora la polizia sta cercando gli... spiriti ladri.

* Ierlaltro verso le 2.30 del pomeriggio, un ispettore del distaccamento di via della Caserma che passava per la via Giorgio Galatti, vide tre ragazzi sui 14 anni che si recavano verso la piazza delle Poste trascinandosi dietro un sacco pieno. Che cosa conteneva? dove lo portavano? L'ispettore fu colto dal sospetto che si potesse trattare di roba rubata e seguì i tre ragazzi per vedere dove fossero andati a finire. Gli inseguiti però si avvidero subito di essere pedinati e, giunti nella suaccennata piazza, abbandonarono il sacco e se la svignarono a precipizio. L'ispettore non pensò neanche a rincorrerli perchè certo che i suoi garetti non potevano competere con quelli dei giovanetti e si limitò ad impossessarsi del sacco nel quale trovò tre pelli di vitello. Evidentemente queste furono rubate ed ora la polizia sta cercando il legittimo proprietario.

* A richiesta dell'oste Vincenzo Letizza, esercente in via del Solitario N. 12, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio in via del Tintore il bracciante Luigi P., di 38 anni, da Trieste, abitante in via Gaspare Gozzi. Alla polizia il vinaio narrò che nella mattina era stato derubato in piazza Carlo Goldoni di due panieri del valore di 4 corone e di ritenere autore del furto l'uomo da lui fatto arrestare. Il P. si protestò innocente e, non essendovi alcuna prova della sua colpabilità, l'impiegato lo congedò.

Perlustrazioni nel suburbio. Durante le perlustrazioni fatte ieri notte dalle guardie nel suburbio della città, furono arrestati perchè sorpresi mentre dormivano all'aperto tre braccianti carbonai ed uno zingaro. I primi dichiararono di essere costretti a pernottare all'aperto perchè respinti da tutti gli affittaletti, e lo zingaro assicurò di non aver dormito... al coperto che solo poche volte, cioè quando si trovava in prigione.

Offese, frustate e sassate. A richiesta di Giovanna Aloiso, abitante in via dell'Acquedotto N. 39, fu arrestato ierlaltro a mezzogiorno il giornaliero Carlo C., di 19 anni, abitante in via del Molino a vento. La Aloiso imputò il giovanotto di averla colpita con un colpo di frusta ai piedi e con un pugno alla testa. Il C. ammise, ma aggiunse di essersela presa con la donna perchè questa gli aveva lanciato contro una quantità di sassi, uno dei quali lo aveva colpito al fianco destro, e la Aloiso - rilevato che i sassi lanciati contro l'avversario erano piccolissimi - dichiarò di averglieli lanciati perchè lui la aveva ingiuriata con le parole «bruta schifosa!». Ad interrogatorio esaurito, l'impiegato licenziò entrambi.

Coniugi che s'imputano vicendevolmente. Al commissariato di S. Giacomo si presentò ierlaltro il guardiano privato Giovanni P., abitante a Servola, il quale pregò che si arrestasse la di lui moglie Anna, di 38 anni, abitante in via del Molino a vento, la quale lo aveva derubato di tre cambiali concernenti l'importo complessivo di circa 600 corone e di 92 corone in denaro. L'uomo fu esaudito: la donna fu arrestata. La P., però, imputò a sua volta il marito di aver commesso atti oltraggianti il pudore a danno della loro figlia Olga, di 4 anni. Stando così le cose, il commissario mandò a prendere anche il P. Questi negò recisamente di aver commesso quanto affermava la moglie ed aggiunse che la donna lo accusava per vendetta.

In attesa di fare un po' di luce nella faccenda, il commissario fece condurre i P. agli arresti inquisizionali.

Rotolata da un'altura. L'altra sera la giornaliera Maria Stoch, di 16 anni, abitante in via Rigutti N. 22, rincasando, per abbreviare la strada, prese il sentiero che da via della Tesa mena in via Rigutti, e stava già per arrivare quando le mancò un piede e rotolò giù per vari metri. Si rialzò e soffrendo acuti dolori rincasò e si mise a letto. Ieri mattina appena fu chiamata la Guardia medica, il dottore accorso le constatò una grave ferita di taglio alla coscia destra. Dopo averle prestato alcune cure, la inviò allo spedale, ove fu accolta nella decima divisione.

Malore improvviso. Il sig. Adolfo Mattioni, macellaio, passando ieri mattina alle 8 per la via S. Sebastiano, fu colto da improvviso malore. Due infermieri dell'Infermeria Treves che passavano in quel momento per un'altra chiamata, raccolsero il sofferente, lo trasportarono nell'atrio della casa al N. 1 di detta via e fecero rinvenire il Mattioni, il quale potè poi proseguire la sua via da solo.

Travolto da un carro. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in Guardiella 309, ove trovò il bambino di 5 anni Arturo Laurich, il quale era stato travolto da un carro e aveva riportato alcune contusioni al torace e al labbro inferiore. Fu medicato.

Un pennello sul capo. Stava lavorando tranquillamente pensando con gioia che il domani, domenica, avrebbe potuto prendersi un po' di svago. Ad un tratto il giovanotto fu costretto ad abbandonare i suoi lieti pensieri: aveva sentito un forte colpo sulla testa! Che cosa era accaduto? Lo seppe subito: un suo collega, tale Antonio M., di 20 anni, muratore, da Trieste, abitante in Ponziana, gli aveva lanciato contro un pennello. Passato il primo istante di sbalordimento, il colpito, che si chiama Andrea Marussich, di 21 anno, si portò una mano sul capo e la ritirò tutta lorda di sangue. I suoi compagni lo consigliarono di recarsi da un medico ed il Marussich si recò alla Stazione di soccorso, dove gli riscontrarono una ferita lacero-contusa. Ierlaltro poi comunicò la cosa alla polizia, dove disse che il fatto era accaduto in una casa in riparazione in via Vincenzo Bellini, e di non sapere per quale motivo il M. se la fosse presa con lui.

Avvelenamento per alcool. Il medico dell'«Igea», dopo di aver prestato le cure necessarie ad un giovanotto di circa 18 anni, carradore, il quale aveva bevuto 80 centesimi di grappa, telefonò ieri alle 4 pom all'Infermeria Treves per far trasportare il sofferente all'Ospedale. Accorsero il signor Gino Treves e vari infermieri, nel fondo di fabbrica del sig. Haggy Giorgi, in via Donato Bramante, ove trovarono steso a terra il paziente e lo accompagnarono con vettura all'Ospedale.

Era per un conto. Quell'Antonio M., calzolaio, al quale si riferiva la notizia da noi pubblicata ieri col titolo «La vendetta di un eccedente», ci prega di rilevare che la scenata ch'egli fece derivò dal fatto di un conto ch'egli asseriva non essergli stato pagato, mentre il sig. Tenze sosteneva aver già saldato. Egli poi non fu condotto in gattabuia, ma soltanto all'ispettorato, dove, dopo udito quanto egli esponeva, lo rilasciarono in libertà.

In rissa. Il bracciante Vincenzo Lives, di 44 anni, abitante al N. 30 di Scorcola, fu colpito ieri con un pugno in modo da riportare alcune contusioni al fianco sinistro. Ricorse all'«Igea».

Alcoolismo. Il medico dell'«Igea» fu chiamato ieri all'ispettorato di via Tigor, ove trovò un giovane sui 19 anni che non dava segno di vita. Dopo le cure più urgenti, lo fece trasportare all'Ospedale.

Durante il lavoro. Ieri mattina il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in Gretta, ove si costruisce il nuovo serbatoio d'acqua. Colà trovò il muratore Domenico Rossino, di 24 anni, abitante in via della Corte 6, il quale, mentre lavorava, era caduto da un muro, tirandosi dietro del materiale, in modo che si produsse una ferita lacero-contusa alla regione sinistra, lacerazioni al cubito destro, al mento e al naso. Dopo aver avuto le prime cure fu accompagnato all'Ospitale, ove venne accolto nella decima divisione.

* Paolo Vucovich, di 23 anni, manovale, ieri, mentre lavorava a S. Andrea per conto dell'impresa Faccanoni e C.i, gli passò sul piede sinistro la ruota d'un carro, che gli produsse una forte contusione. Venne chiamato il dottore della Guardia medica, il quale gli prestò le prime cure e poi lo fece accompagnare all'Ospitale, ove venne accolto nella decima divisione.

* Il fuochista Giuseppe Villan, di 27 anni, occupato su un piroscafo ormeggiato al Punto franco, ieri, mentre lavorava a bordo, cadde da una scala e riportò una lussazione al piede destro. Fu chiamato il dottore della Guardia medica, che gli prestò le necessarie cure.

Travolto da una bicicletta. L'altra sera verso le 9, il ragazzino di tre anni Luigi Debartoli, figlio di Germiniano, abitante in via della Madonnina N. 28, mentre si trastullava con alcuni suoi coetanei in via del Bosco, fu investito e travolto da un biciclista il quale correva a grande velocità, pure essendo sprovvisto del fanaletto e del campanello d'allarme. La bicicletta passò sul corpo del Debartoli, ma per buona sorte egli non riportò alcuna lesione. Il biciclista, temendo le conseguenze della sua sventatezza, fuggì, ma fu raggiunto poco dopo in via del Molino a vapore e consegnato ad una guardia. L'imprudente si qualificò per Francesco Zellen, panettiere, del distretto di Cominiano, e si scusò dicendo di non essere riuscito a far funzionare il freno. Fu assunto a verbale e poi rilasciato.

Morso da un cane. L'impiegato Rodolfo Cassian, di 24 anni, abitante in via Torre bianca N. 24, ieri ricorse alla Guardia medica perchè era stato morso da un cane alla mano destra. La ferita gli venne cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Maria Criber, di 18 anni, giornaliera, abitante in via del Cisternone 25, per alcune escoriazioni al piede sinistro; Anna Ciuppi, di 41 anni, giornaliera, abitante in via Stadion 23, per una contusione alla faccia; Pietro Rodella, di 6 anni, abitante in via del Bosco 46, per una ferita alla mano sinistra.

Caduta. Il ragazzino di 9 anni Paolo Cominotti, abitante in via delle Beccherie 22, ieri, cadendo, riportò alcune contusioni al gomito sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Marinaio.* Il piroscafo «Francesca» è atteso qui tra il 2 o 3 del prossimo luglio. — *Litiganti.* Il biglietto tramviario da Roiano (dunque anche dalla via Tor S. Piero) a 10 cent. dà diritto a coincidenza tanto per il Campo Marzio quanto per la Barriera e il Giardino pubblico. — *Abbonato.* Da Trieste (molo S. Carlo) a Pola via mare, sono 60 miglia marine. — *Uno Speologo.* La grotta di Trebiciano giace tra questo villaggio e la villa d'Orleg e non è affatto praticabile senza attrezzi e senza tutte le precauzioni. — *Dott. V.* Crediamo che la discussione non sia stata inutile: noi abbiamo segnato i punti del disaccordo: speriamo che gli interessati stessi li risolvano, secondo la loro miglior coscienza e senza l'intervento di altri fattori. — *Sansoni.* Per sviluppare i muscoli del torace e delle braccia bisogna «lavorare» con pesi piccoli (due chilogrammi e mezzo al massimo per ciascuna mano). Appena si sente che incomincia a mancare la forza si cessa. L'allenamento per tornar pratico e utile deve essere diviso in due periodi: il primo la mattina appena alzati, il secondo la sera un paio d'ore prima di coricarsi. Se non è possibile all'aria aperta, lavorino in una stanza con le finestre aperte.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.9, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.1. Oggi: alta marea 2.35 ant. e 2.12 pom. - Bassa marea 6.42 ant. e 7.12 pom.

Ogni giorno una.

Il barbiere (insaponando un cliente e guardando fuori della finestra): Ve l'assicuro, signore, l'uomo che si fa la barba da sè toglie il pane di bocca a qualche povero barbiere.

Il cliente (furibondo): Ma almeno non si riempie la sua di sapone.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

ASTERISCHI DI CRONACA

I giornali ci recano unanime testimonianza del bel successo conseguito da una giovane studiosa triestina con una conferenza tenuta a Roma. La conferenziera è la signorina Maria Merlato, già allieva del nostro Liceo femminile, a cui rese molto onore e a Firenze e a Roma, dove proseguì gli studi.

Già la esteriorità della conferenza desta il più alto interesse. La nostra concittadina era chiamata a chiudere il ciclo estivo promosso dalla rivista romana «Letture» e la conferenza si tenne all'aperto nella Basilica di Costantino al Foro Romano, dinanzi ad una vera folla.

La «Tribuna» rileva la dotta eloquenza della signorina Merlato che parlò della «donna di Dante e la donna del D'Annunzio». Dopo avere riassunto ampiamente la traccia della conferenza, il «Giornale d'Italia» scrive: «Così disse questa giovane, che si palesò colta e sincera e forte e sicura nell'analisi degl'ingegni e delle opere; raramente ci siamo imbattuti in una donna dotata come questa di temperamento critico, di quel temperamento cioè che può animare e far rivivere e definire e compiere talvolta le creazioni della fantasia altrui. La critica è in lei quello che davvero dovrebbe essere in tutti: sentimento, passione, arte. Ella era intimidita alquanto dal numero degli spettatori e dalla solennità del luogo: la voce, la bella voce di lei, tremava: pertanto v'era qualcosa che commoveva in questa prima prova d'una giovane, che crediamo attesa da destino felice. Nè questa sua prima prova vittoriosa ella dimenticherà, nè la dimenticheremo noi».

*

Indarno per alcuni giorni l'occhio dei cittadini si volgerà alla torre del palazzo municipale per seguire «nel suo corso il tempo che fugge». L'orologio del palazzo comunale dev'essere riparato e si è preso tre o quattro giorni di riposo.

*

La giovane concittadina signorina Andreina Mistrorigo ha conseguito il diploma di pianista al Liceo musicale di Bologna.

*

Da ieri l'altro il tratto di via Giuseppe Gatteri che va dalla via dell'Acquedotto alla via Giotto è coperto di un considerevole strato di paglia nuovissima e la gente si chiede il motivo di tale disposizione. Si tratta di un triste caso: Un ingegnere costruttore ferroviario, abitante al primo piano della casa N. 6 di quella via, colpito da grave malattia, soffriva terribilmente al passaggio dei veicoli sul selciato. La famiglia chiese ed ottenne dal Magistrato civico il permesso di collocare la paglia su quel tratto di via. Di casi consimili anni addietro se ne riscontravano parecchi. Lo strato di paglia riesce ad attutire abbastanza il rumore che farebbero i veicoli che transitano di là; ma quel materasso improvvisato richiamò sul luogo stormi di monelli che ignari del motivo per cui fu deposta quella paglia, vi fanno un frastuono indescrivibile. E' vero che una guardia di p. s. staziona lì per sbarazzare la via degli importuni, ma sarebbe opera umanitaria che le madri spiegassero ai loro figli la causa di quella disposizione, raccomandando loro di non recarsi in quella via a far chiasso.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. La mite serata chiamò ieri molto pubblico alla rappresentazione della compagnia Sarnella. Serata molto allegra a merito del buffo Monlano che fu esilarantissimo e fece sbellicare dalle risa. Molto bene anche il baritono Betz. Applausi a iosa e richieste di bis.

L'operetta «Armi ed amori» ebbe in complesso un bel successo e questa sera si replica.

Fenice. Il programma di questa settimana comprende: «La gallina dalle uova d'oro», scena fantastica divisa in quattro quadri e 12 parti, nonchè un quadro comicissimo: «Dieci mogli per un marito».

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Compagnia d'operette Sarnella. Ore 8.30. *Armi ed Amori*, in 3 atti del maestro Varney.
FENICE. Ore 6—10 Cinematografo a colori.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Nel mondo vaticano (L). I complotti degli anarchici nelle Marche. Le velleità navali della Turchia (dott. Graziotti). Dalle selve alle alcove (Augusto Mazzucchetti).
Notiziario. I ribassi ferroviari per l'esposizione di Milano. Emilio Zago in pericolo. Prete ucciso sulla soglia della chiesa.
Cronaca giudiziaria. Il processo per il defraudo alla Banca commerciale fiumana.
Mondo affari. La Svezia e le ferrovie.
Arti, Teatro e Lettere. La Duse non entra nella compagnia Talli.
Sport. Il circuito della Sarthe.
Ultima Ora. Le preoccupazioni dell'imperatore Francesco Giuseppe. Un viaggio in incognito dei reali d'Italia. L'intervista americana con la regina Margherita è falsa. Witte ritornerebbe al potere. Gli scandali delle assicurazioni americane. Dodici feriti su di una nave, per un'esplosione di dinamite.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono i pir. del Lloyd «Carniolia» da Costantinopoli e Vallona, «Almissa» da Metcovich e scali, «Africa» da Fiume; i pir. a.-u. «Sebenico» e «Arsa» da Metcovich e scali, «Jason» da Cattaro, «Adria» da Tangeri e Venezia, e il pir. ital. «Ariete» da Catania.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Thetis» per Prevesa, «Gorizia» per Braila; i pir. a.-u. «Siam» per Costantinopoli, «Jadro» per Metcovich, e il pir. ital. «Epiro» per Salahora.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Bathory» arrivò arrivò il 24 a Cardiff; «Szell Kalman» il 24 a Newport; «Jokay» partì il 23 da Civitavecchia per Rouen; «B. Kemeny» il 23 da Cardiff per Venezia; «Stefania» passò Gibilterra il 24 diretto a Londra; «Bosanca» da Taganrog passò Gibilterra il 24 diretto ad Anversa.

Lloydiani. «M. Bacquehem» diretto a Calcutta proseguì da Aden per Karachi; «Semiramis» proseguì ieri mattina alle 7 da Brindisi per Venezia e Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Dal 20 al 25 corr., nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Aglaia» il 20 da Rizek; «Carinthia» il 21 dal Danubio; «Euterpe» da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Tebe» il 22 da Trieste e gli scali della Tessaglia linea B; «Galizia» il 25 da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Carinthia» il 25 per Trieste in linea celere; «Aglaia» per Trieste e la Tessaglia linea B; «Euterpe» per Rizek; «Tebe» il 25 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Galizia» partirà il 29 per gli scali del Danubio.

26 Giugno.

Da POLA.

— Cronaca giudiziaria.
Oggi si tennero al locale Giudizio i seguenti dibattimenti:

Caterina Vesselizza per offese all'onore di Caterina de Gastro fu condannata a 5 giorni di arresto;

Rodolfo Stalzer per offese alle guardie fu multato con 5 corone;

Rosa Petech per offese all'onore di Anna Gogoi fu multata con 10 corone;

Michele Trobis, da Fasana, per aver percosso e tirato per i capelli Anna Chersin, pure da Fasana, fu condannato a 10 corone di multa;

Antonio Sirz, servo dell'Hôtel Central, per aver investito con la bicicletta la sera dell'11 maggio Simone Cercovich, fu condannato a 5 corone di multa.

— Incendio.
Stamane alle 2 i vigili furono chiamati nella casa al N. 9 di via Zaro, dove al primo piano un giovanotto si era coricato con la sigaretta accesa e aveva dato fuoco al letto ed ai mobili. I vigili lavorarono al pronto spegnimento del fuoco, che cagionò al proprietario della casa un danno di 200 corone.

— Furto.
Il signor Luigi Nitschmann informò il comando di p. s. che ad un suo inquilino fu rubato ieri un libretto della Cassa postale di risparmio con inscritte cor. 600.

— Il villico che non vuol daziare.
La guardia daziaria Ignazio Zeisl di stazione a San Policarpo stamane alle 10 vide un villico dignanese che veniva in città con un carro sul quale erano caricati due caratelli di vino. Il Zeisl fece segno al villico di fermare, ma egli per tutta risposta si diede a frustare il cavallo facendolo andare al galoppo senza riguardo alla circostanza che la strada era a quell'ora affollata di ragazzi che uscivano dalle scuole della Marina e che correvano pericolo di essere travolti dal carro-valanga. Solo più tardi il villico potè essere riconosciuto e fermato. Si qualificò per Biagio Guerra, di 48 anni, abitante a Dignano in via Carli 995. Fu denunciato.

— Cattivo affare.
Stamane nell'osteria di Francesco Benassich in via della Valle si trovava a bere il villico Martino Bridena, di 56 anni da Castelnuovo d'Arsa, il quale fu avvicinato da uno sconosciuto che gli offerse in vendita calzoni ecc. di divisa da marinaio. Il Bridena trattò e quando stabilirono il prezzo il venditore disse che gli occorrevano 10 cor. per andar a prelevare la roba in una casa vicina. Il villico in buona fede diede l'importo e attese inutilmente il compare che se l'era svignata. L'autore del colpetto è il bracciante disoccupato Giovanni Contessi, più volte denunciato per piccole truffe del genere.

— Maiali scomparsi.
Rodolfo Govich di Giuseppe, abitante in via Siana, casa Pelz, informò stamane le guardie che stanotte ignoti ladri gli rubarono da un carro chiuso, dove si trovavano, due maiali.

— Arresti per furto.
Oggi furono arrestati per furto Eduardo B., di 16 anni, il quale al corpo di guardia di S. Martino dove era stato condotto confessò di aver, insieme ad un certo Giovanni, triestino, perpetrato un furto nella casa Antonelli. Narrò inoltre di altri furti commessi da questo Giovanni triestino. Per sospetto di furto furono pure arrestati Giovanni P., di 34 anni, e Marcello T., di 19 anni.

— Eccedenti all'osteria.
Iersera in via Abbazia furono arrestati tre marinai ed un bracciante i quali dopo aver commesso eccessi nell'osteria Luchsich erano fuggiti senza pagare lo scotto. Furono condotti al comando delle guardie dove i marinai si qualificarono per Giovanni Lucatello, Antonio Dellavalle e Jaschi della nave «Babenberg», ed il bracciante per Pietro Tribusson. Al corpo di guardia il Jaschi ed il Tribusson commisero nuovamente eccessi e offesero il comandante e la guardia. I marinai furono condotti a bordo ed il Tribusson fu consegnato al Giudizio dovendo egli scontare un'altra pena.

Da ROVIGNO.

— Consiglio comunale.
Oggi il Consiglio comunale tenne seduta. Oggetto principale all'ordine del giorno era la nomina del cassiere e massaro della Congregazione di Carità. Ma nessuno dei concorrenti avendo ottenuto la maggioranza assoluta di voti, l'oggetto fu rimandato alla Congregazione di carità.

— La morte di un ex podestà.
E' morto il signor Giovanni Quarantotto fu Nicolò, agricoltore, che il 5 marzo 1898 fu eletto podestà di Rovigno, dopo che il defunto dott. Giovanni Albanese aveva rifiutato l'elezione. Non potè però entrare in carica, perchè prima che la sua nomina ottenesse la sanzione sovrana, il Consiglio comunale, composto in maggioranza di agricoltori, venne sciolto.

— La pericolosità delle «garuse».
E' morta fra il generale compianto la signorina Eufemia Brunetti, figlia del sig. Pietro Brunetti, ed è morta dopo aver mangiato parecchie «garuse». Il medico curante, il primario dell'Ospizio marino dott. Kien, dichiarò causa della morte la peritonite, e non escluse in via assoluta che questa fosse imputabile alle «garuse». Anche la madre di lei, che ne mangiò, si trova indisposta. Di fronte a questo fatto, il Municipio, che già nel novembre 1905 proibì la vendita di questi crostacei, emanò un avviso, nel quale, mantenendo il divieto, raccomanda ai cittadini di astenersi dal cibarsene, in vista del pericolo a cui vanno incontro.

Da GORIZIA.

— Consiglio scolastico provinciale.
Ieri alle 2.15 pom. arrivò qui il governatore per assistere alla seduta dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale. Si procedette al completamento del Consiglio. Ne faranno parte, per il nuovo sessennio: mons. Faidutti, il prof. dott. I. Zorn, il direttore del Ginnasio F. Simzig e il consigliere scolastico Stefano Kriznic,

La figlia di Jorio
tragedia pastorale
di Gabriele d'Annunzio

Fra i tentativi di rinnovamento del teatro tragico italiano, mai azione drammatica impressionò ed entusiasmò il mondo intellettuale, quanto questa creazione del Mago d'Abruzzo.

Tre gli interpreti voluti dallo stesso autore: Irma Gramatica, Oreste Calabresi, Ruggero Ruggeri — artisti di vigore, colorito, sapienza, misura ed efficacia impeccabili. Essi, per uscir vittoriosi da tanta fatica, hanno dovuto con vigile mente e cure incessanti mantenersi in uno stato fisiologico di costante eccellenza. A noi basta pubblicare tre loro dichiarazioni rilasciateci in quel tempo. Il lettore faccia i commenti.

«Da un anno faccio uso del «tot» e, in coscienza, ne posso lodare le proprietà benefiche. E' una cura efficacissima». ***Irma Gramatica.***

«Come per tutto quello a cui si fa una grande rèclame, non credevo affatto all'efficacia del «tot»; ma ora che, più per curiosità che per altro, l'ho provato; ci tengo a dichiarare, per la *verità, che non ho mai digerito tanto bene come adesso. E la prego volermene mandare ancora per terminare la cura, e il mio stomaco sarà molto riconoscente a Lei e al suo «tot» prodigioso».* ***O. Calabresi.***

«Ho sperimentato il «tot» e debbo dichiarare di averlo trovato efficacissimo». ***R. Ruggeri.***

E ***Virgilio Talli,*** direttore della Compagnia, al quale il successo della tragedia è dovuto certo in gran parte, segue l'esempio degli illustri collaboratori e scrive del «tot», che è: *«un eccellente e utilissimo prodotto».*

— Misure di p. s.
Si dice che col 15 luglio in occasione dell'apertura della nuova ferrovia Transalpina sia istituito un'ispettorato di polizia alla nuova stazione. L'ispettorato abbraccierebbe il servizio di p. s. dalla stazione sino a piazza Catterini, comprendendo anche i luoghi limitrofi. Così si avrà un piccolo aumento di personale nella polizia, cioè 4 guardie, 2 agenti ed 1 cancellista.

Da ZARA.

— Per la festa della Lega.
I viglietti di partecipazione alla gran «frescata» della Lega sono vendibili, al prezzo di una corona, presso i negozi Schönfeld, Nani, Gaspar, Persicalli. La Lega raccomanda a tutti i buoni un abbondante acquisto di tali viglietti, anche se vogliono assistere alla festa dalla riva. E' inutile rilevare quanto e quanto urgenti siano i bisogni della Lega!

— L'ex imperatrice Eugenia
si sofferma in tutte le nostre principali città costiere, già da lei altre volte visitate, entusiasta delle nostre antichità romane e venete.

— Società Filarmonica.
Molto brillante - ad onta del gran caldo - riuscì l'accademia di ieri a sera. Vi emersero, per bella scuola di canto ed ottima voce la signora D. de Höberth (una gentile triestina), e le signorine R. Berettini e L. Godnig. Splendida, e degna di un ambiente musicale di primo ordine, l'esecuzione di una «Sonata» di Händel, per violoncello (dott. G. de Höberth) e piano (m.o A. Ravasio). Bellissima una «Serenata» di Lachner per quattro violoncelli. Piacque e fu applaudito il baritono Carlo Pio Bianchi. Ammirata molto la gentile pianista C. Godnich ed il coro, forte, numeroso, intonatissimo.

— Epizoozia.
E' scoppiato in modo allarmante il mal rossino tra i maiali dei principali allevatori dei sobborghi. Le autorità sanitarie hanno prese le più severe misure di disinfezione, di isolamento e di interdizione.

— La gita dei Bersaglieri.
I nostri patriottici bersaglieri compirono ieri una divertente gita ad Obbrovazzo, bene accolti dalle popolazioni del pittoresco Canale della Montagna.

Bifronte senza coda.

Facendo mille smorfie
Dicea il tenore:
«Scusatemi, signore!
Vorrei ben compiacervi, è naturale.
Ma son davvero sì stanco e *totale!*
E d'un *total rovescio e senza coda*
Io non sarei capace in verità
Malgrado la più buona volontà.»

Spiegazione del giuoco precedente:
ARTI. ERTI. IRTI. ORTI. URTI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 18.000 al 5¼% a peso d'uno stabile in Chiadino - città; cor. 8000 al 6% a peso d'uno stabile pure in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 656.25, Staatsbahn 676.—, Alpine 572.50, Lotti turchi 163.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 208.60 (208.90), Disconto 182.40 (182.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.85 (99.85), Rendita 105.50 (105.65), Meridionali 829.— (830.—), Mediterranee 465.50 (463.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.75 poi sino 105.85, Chiusa francese 96.77 (97.—), Italiana 105.65 (105.75). Spagnuola 96.70 (96.67), Banche Ottomane 676.— (677.—) Rio Tinto 1659 (1659) Lotti turchi 148.75 (148.25).

Qui notasi Rendita Italiana 103.25 a 103.50, Azioni Credit 665.— a 667.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.96 a 24.02, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.45 a 95.70, Italia 95.60 a 95.80, Banconote italiane 95.60 a 95.80, Germania 117.25 a 117.65, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.60 a 99.90, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.20 a 95.60, Credit 665.— a 667.—, Italiana 103.25 a 104.—, Staatsbahn 675.— a 677.—, Lombarde 162.— a 165.—, Lotti turchi 163.— a 166.—.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 96.77, Rendita ital. 4% 105.—, Rendita Spagnuola esterna 96.70, Azioni Banca ottomana 676.—.

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 170.—, Rendita Turca unif. 96.40, Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro 99.55, Rend. ungh. in oro 4% 97.60, Länderbank 464.—, Lotti Turchi 148.75, Banca di Parigi 1563, Azioni Meridionali ital. 828.—, Rio Tinto 1659.

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 13/16, Lombardi 6 3/4, Argento 30 1/16, Rend. Spagnuola 96 1/8, Italiana 104 3/4, Cambio su Vienna 24.34, Sconto di piazza 3 1/4.

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.10, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 33.30.

Caffè. *Amburgo.* 26. Chiusa). Santos good average per settembre 36.50, per dicembre 37.25, per marzo 37.75, per maggio 38.25.

Amburgo 26. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—44. staz.o

Havre 26. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.—, per sett. 45.50.

Nuova York 26. Apertura Rio per consegne future calmo, invariato sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 26. — Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari conegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 5 56/100, Giugno-Luglio 5 62/100, Luglio-Agosto 5 77/100, Agosto-Settembre 5 69/100, Settembre-Ottobre 5 58/100, Ottobre-Novembre 5 53/100, Novembre-Dicembre 5 52/100, Dicembre-Gennaio 5 52/100, Gennaio-Febbraio 5 53/100, Febbraio-Marzo 5 54/100.

Petrolio. *Anversa* 26. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 61.75, per luglio 61.50, luglio-agosto 61.50, settembre-dicembre 61.75. fiacco

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 16.—, per luglio 16.—, per luglio-agosto 16.—, per settembre-dicembre 16.—. calma

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 24.—, per luglio 24.25, luglio-agosto 24.—, settembre-dicembre 23.—. teso

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.40, per luglio 30.80, luglio-agosto 30.55, settembre-dicem. 30.35. staz.a

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 42.75, per luglio 43.—, luglio-agosto 43.—, settembre-dicembre 40.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo 22—22.25 calmo, bianco per mese corr. 25—, per luglio 25 1/8 calmo, per luglio-agosto 25 1/4, per ottobre-gennaio 26 3/4, Raffinato 56.— a 56.50.

Amburgo 26. (Chiusa). Per giugno 16.45, per luglio 16.50, agosto 16.65, settembre 16.75, ottobre 16.95, novembre 17.—. calmo

Londra 26. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 3/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 giugno 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Sapho	29	Caricazione
1a			
3	Dubrovnik	26	»
6	Africa	28	»
8	Habsburg	28	»
12a	Ariete	28	Scaricazione
12b	P. Becher	28	»
13a			
13b	Ionio	25	Caricazione
14	Amphitrite	27	Scaricazione
17	Georgia	27	Caricazione
21	Adria	26	»
22			
23	Douro	28	Scaricazione
24	Dubac	27	»
25			
Molo I	Sud	28	»
» II	Epidauro	28	Caricazione
Molo IV	Algarve	27	Scaricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
edattore responsabile Augusto Tocco. - Trieste.

†

MARCO ANTONIO IVANCICH

Capitano marittimo

spirò, munito dei conforti religiosi giovedì 21 corrente a S. Osvaldo presso Udine.

I sottoscritti, colpiti nel più intenso affetto, a nome pure degli altri congiunti, ne danno parte agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata a Trieste, ove seguiranno i funerali, movendo il mesto convoglio dalla stazione della Meridionale direttamente al Camposanto il giorno Mercoledì 27 corr. alle 5 pom.

TRIESTE, 27 Giugno 1906.

Mary Ivancich-Ivancich sorella
Antonio Ivancich capitano marittimo fratello (assente)
Mary Ivancich-Cossovich cognata (assente)
Leandro Ivancich capitano al Lloyd cognato

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

GUIDO WIMMER

Cameriere del Lloyd a.

d'anni 29, dopo lunghe sofferenze spirava questa mane, confortato dalla religione.

L'addoloratissima consorte Amalia nata Bacich, la madre Eugenia, le cognate Francesca e Michela ed il cognato Alberto a nome anche degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Mercoledì 27 corr. alle ore 5½ pom., partendo il convoglio funebre dall'ospitale della Maddalena.

Trieste, 26 Giugno 1906.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

Oggi alle 4 ant. spirò dopo brevi sofferenze

RODOLFO ZORN

d'anni 23

I desolati genitori **Ignazio** e **Margherita**, la sorella **Isabella**, il fratello **Carlo**, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Mercoledì 27 giugno alle 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 26 Giugno 1906.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Angelo Cattaruzza

dopo breve malattia si spense serenamente questa mane.

La desolata consorte **Teresa**, i figli **Ines, Silvio, Edvige, Giordano** e **Luciano**, a nome anche degli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 27 corr., alle ore 6 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 14 di via dei Piccardi.

Trieste, 26 giugno 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI donna di servizio più ore, buoni attestati, cor. 30. Indirizzo al Piccolo. 962

CERCASI prestaservizi con buoni attestati, per la mattina. Indirizzo Piccolo. 1052

CERCASI ragazza finito garzonato da donna, lavoro stabile. Via Montfort 4. 7438

CERCANSI lavoranti e mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 1167

CERCASI prontamente brava domestica, preferibilmente friulana. Barriera vecchia 23, III. 1173

CERCASI prontamente lavorante sarta donna. Via della Scalinata 3, III. 7401

CERCANSI 2 lavoranti fabbri per focolai. Corso 45, officina. 7399

CERCASI brava sarta di bianco. Indirizzo Piccolo. 1126

CERCANSI brave lavoranti sarte donna. Raffineria 3. I, Berger. 1125

CERCASI prestaservizi brava. Indirizzo al Piccolo. 1120

CERCANSI lavoranti falegnami di bianco capaci per fabbrica. Indirizzo Piccolo. 1135

CERCANSI lavoranti, mezze lavoranti e garzone sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 1136

CERCASI prestaservizi mattina, parchetti. Via Carradori 16, IV piano. 7421

CERCASI cameriera a giornata o stabile oppure donna servizio con certificati lunghi servigi. Indirizzo Piccolo. 1143

CERCASI sarta che sappia confezionare biancheria e vestiti. Indirizzo al Piccolo. 1147

CERCASI prontamente ragazza uso latteria. Indirizzo al Piccolo. 1098

CERCASI lavorante calzolaio. S. Giacomo 8 (Riborgo). 1085

CERCASI mezza lavorante sarta da uomo. Corso 32, III piano. 1083

CERCANSI abili lavoranti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1096

CERCASI mezzo facchino pistoria, paga corone 6 settimanali. Indirizzo Piccolo. 1090

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 1086

CERCANSI brava lavorante e garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1080

CERCASI apprendista bandaio. Indirizzo al Piccolo. 1079

CERCASI ragazzo buona famiglia come apprendista con paga. Indirizzo al Piccolo. 1072

CERCANSI bandaio installatore capace, e mezzo facchino. Cosiansich, Campanile 11. 1055

CERCASI ragazza sarta da donna. Via Pondares N. 9, II. 1056

CERCASI famiglio che sappia bene curare cavallo. Indirizzo al Piccolo. 1068

CERCASI garzona. Stabilimento stiratura Sfetez, via Tiziano 16. 7384

CERCASI ragazzo di buona famiglia, con paga. Cartoleria Grassi, Acquedotto. 1064

CERCASI garzona sarta da signora, con paga. Indirizzo Piccolo. 1060

CERCASI brava domestica. Via Pierluigi da Palestrina 8, III piano. 1058

CERCO prontamente lavorante e mezza lavorante sarta donna in commissioni lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 1075

CERCO praticanti scrittoio, conoscenza tedesco, con paga, prontamente. Indirizzo Piccolo. 1175

CERCO prontamente corrispondente italiano, tedesco possibilmente ramo spedizioni. Indirizzo Piccolo. 1175

CERCO prontamente capacissime lavoranti per camicie, e donna giovane portatrice. Stabilimento Bernardi, San Nicolò 2. 7434

CERCO giovane domestica, possibilmente tedesca, mensili cor. 16. Rossetti 26. 966

CAPO fabbrica per una nuova costruzione cercasi. Dirigere offerte sub «Capace e attivo» al Piccolo. 626

BONNE germanica cercasi prontamente per 2 bambini. Indirizzo Piccolo. 876

PRATICANTE intelligente e capace, con bella calligrafia e cognizione della lingua tedesca, viene cercato da primaria ditta. Offerte sub «Casella 266 posta centrale». 927

SIGNORINA pratica scrittoio, italiano, tedesco, che voglia migliorare posizione, cercasi. Offerte sub «Banca» al Piccolo. 7123

PRIMARIA ditta in spedizioni cerca per il 1 settembre p. v. praticanti. Domandasi conoscenza lingue italiana e tedesca. Pronte offerte sub «Praticante settembre» fermo in posta. 9394

BONNE tedesco-italiano, cercasi. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 7407

PER primaria compagnia assicurazioni vita, cercasi persona colta, di bell'aspetto, non oltre 30 anni, che conosca bene italiano, tedesco, serbo-croato, per viaggiare la Dalmazia ed Istria, quale acquisitore di affari, verso stipendio fisso, diete, spese viaggio e provvigioni. Offerte con referenze al Piccolo «C. C. 18». 7818

SERVA che sappia cucinare, cercasi per marito e moglie soli. Via Rossetti 715, angolo via Petronio, primo piano, a destra. 1133

RAGAZZO cercasi per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1106

STUDIO d'avvocato cerca giovane o signorina che conoscano perfettamente la lingua italiana e sappiano scrivere a macchina sotto dettatura, senza sbagli. Via Vincenzo Bellini 11, dalle 2-3. 7338

INGEGNERE giovane, con cauzione, cercasi per sorveglianza e direzione di una fabbrica. Offerte non anonime al Piccolo sub «Fabbrica 100». 9399

DITTA mondiale cerca per Trieste o Milano giovane impiegato conoscenza tedesco preferibilmente dattilografo. Offerte «1601» al Piccolo. 1104

CASSIERE pubblico esercizio, serio, celibe sulla trentina, cercasi; 60 corone mensili, più vitto. Indirizzo Piccolo. 1095

BAGNO Excelsior cerca maestro di nuoto e bagnine. 9398

SARTA capacissima cercasi prontamente; se non capace non presentarsi. Indirizzo Piccolo. 1166

PRESTASERVIZI cercasi, 2 persone sole, acqua, focolaio gas. Squero nuovo 7, IV, destra. 7449

AMMINISTRATORE stabili offresi. Referenze, cauzione. Gentili offerte «Gutsbesitzer» Piccolo. 403

COSTRUTTORI edili offresi giovane con ottimi attestati quale assistente (scrivano). Offerte sub «Edile» Piccolo. 7317

PERFETTA corrispondente tedesca con conoscenza dell'italiano, francese, dattilografa, stenografa, occuperebbesi mezza giornata oppure orario convenirsi. Offerte «Deutsche Correspondentin» Piccolo. 7408

GIOVANE diciottenne, robusto, offresi quale bracciante, anche cocchiere. Indirizzo Piccolo. 1071

FACCHINO capace tutti lavori farebbe anche il cocchiere, cerca prontamente posto. Via Madonnina 38, III piano. 7389

PER agosto oppure prima offronsi portinai marito moglie senza figli, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 1077

DOMESTICA cerca servizio presso famiglia tedesca. Offerte sub «Graz» al Piccolo. 1131

OFFRESI uomo giovane come facchino o fattorino occorrendo eseguisce qualunque lavoro bandaio. Indirizzo Piccolo. 1160

OFFRESI provetto tagliatore calzolaio, con miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1170

GIOVANETTO tedesco cerca prontamente posto di comptoirista o di corrispondente; conosce un po' l'inglese, il francese, tenitura di libri, praticissimo in tutti lavori di scrittoio, stenografo. Offerte sub «Germania» inviare al Piccolo. 1114

UNGHERESE provetto traduttore offresi per corrispondenza, prezzi correnti, circolari ungheresi. Indirizzo Piccolo. 631

BRAVA stiratrice offresi hotel, albergo, Trieste, fuori. Offerte Piccolo «Stiratrice». 1153

LEZIONI E ISTRUZIONI

PER passare dalle scuole tedesche alle Reali italiane scrivere «Specialista» Piccolo. 4196

PRINCIPIANTI latino, greco, francese, tedesco, inglese, prezzi minimi. Torre bianca 29, I, ore 16-17. 7158

PREPARO ammissione, riparazione ginnasio-reali. Farneto 31, I. Visintini. 1128

IN 3 mesi apprendesi perfettamente parlare, scrivere, corrispondere: italiano, tedesco, francese, inglese, col nuovo, combinato sistema Poehlmann. Successo garantito, comprovato dalle autentiche lettere ringraziamento. Farneto 3. 7405

STUDENTE assolto V ginnasio italiano impartirebbe lezioni. Indirizzo Piccolo. 1123

SIGNORINA germanica insegnerebbe conversazione, grammatica tedesca; eventualmente accompagnerebbe al passeggio, prezzo mite. Offerte «Germanica» Piccolo. 7409

ESAMI RIPARAZIONE qualsiasi materia scuole tecniche inferiori. Ripetizione per ragazzi scuole popolari italiane-tedesche, nonchè per quelli che vogliono assoggettarsi settembre esame ammissione Ginnasi-Reali (giornalmente dalle 9-12). Gmeinböck, Orologio 4. 7428

CERCANSI AFFITTANZE

CERCASI trattoria in affitto, buona posizione, non impegnata con fabbrica birra. Indirizzo Piccolo. 1063

STANZA ammobiliata in campagna, con costo senza vino, per coniugi senza prole cercasi. Offerte Piccolo sub «Stanza in campagna». 117

GIOVANE distinto cerca buona famiglia disposta dargli alloggio, posizione centrica, unito costo. Offerte sub «Okropolis» al Piccolo. 7452

SIGNORA occupata giornalmente cerca stanzino ammobiliato. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 7448

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. San Lazzaro N. 13, terzo. 7354

AFFITTASI stanza ammobiliata, pulita, gas. Francesco 30, porta 8. 7351

AFFITTANSI 3 camere casa nuova pressi Stazione Meridionale. Rivolgersi via Foscolo 2, I piano. 625

AFFITTASI stanza ammobiliata, con due letti, anche costo. Valdirivo 36. I piano. 960

AFFITTANSI per 24 agosto tre bellissimi quartieri quattro, cinque, sei stanze, cucina, posizione centrica. Rivolgersi Cavana 20, secondo piano, sinistra. Ore 11 al 12. 7377

AFFITTANSI Giustinelli 6, primo piano quartiere tre camere, due camerini, gas, acqua, annue corone 840; pianoterra tre camere, camerino, anticamerino, acqua, annue corone 620. Rivolgersi Belpoggio 2, IV. 9389

AFFITTANSI Giustinelli 6, primo piano quartiere tre camere, due camerini, gas, acqua, annue corone 840; pianoterra tre camere, camerino, anticamerino, acqua, annue corone 620. Rivolgersi Belpoggio 2, IV. 9397

AFFITTASI stanza ammobiliata. Chiozza 36, I, porta 4. Escluse donne. 1149

AFFITTASI camera vuota, casa nuova, gas, a distinto signore, unico subinquilino, presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 1154

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo. Via Nuova 18, terzo, escluse signore. 1151

AFFITTASI magazzino via Valdirivo corone 1300. Rivolgersi Caserma 8, bottiglieria. 7436

AFFITTANSI due quartieri via Luigi Ricci 5, 2 camere, 2 camerini, cucina, florini 215, prontamente; 2 camere, camerino, cucina, fiorini 230. 7435

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via Caserma 12, II. 7437

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Farneto N. 26, I piano, sinistra. 7443

AFFITTANSI quartieri 3, 2 camere, camerino, cucina, cantina, accessori, florini 265, 270, 275, 300. Via Vittorino da Feltre 7, casa nuova, tram via Conti. 7450

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, sul davanti, volendo costo. Piazza Goldoni 10, porta 15. 1093

AFFITTASI stanza, ingresso libero, elegantemente ammobiliata. Torre bianca 31, secondo. 1093

AFFITTASI stanza ammobiliata. Famiglia tedesca. San Michele 10, III, sinistra. 1087

AFFITTASI camera ammobiliata. Piazza Carlo Goldoni 12, terzo, destra. 7379

AFFITTASI stanza grande presso signora sola. Via Fontana 3, mezzanino. Donne escluse. 7386

AFFITTANSI quartieri da tre, quattro, cinque stanze, due stanzini, cucina, cantina, comfort moderno, fiorini 350-500 compreso accessori, cinque minuti dalla piazza Stazione, via Commerciale 42. 1065

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, volendo anche due signori. Commerciale 10. 7378

AFFITTANSI 2 o 3 stanze uso scrittoio, per 24 agosto, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1062

AFFITTASI camera ammobiliata. Via del Toro N. 12, piano secondo. 7402

AFFITTASI camera ammobiliata, grande, con due letti. Via S. Lazzaro N. 4, porta 7. 7397

AFFITTASI distinto signore stanza elegantemente ammobiliata, volendo attiguo salotto. Via Giulia 19, piano terzo, destra. 1127

AFFITTASI stanza ingresso libero, elegantemente ammobiliata. Toro 14, piano primo. 7394

AFFITTASI prontamente camerino vuoto, oppure letto. Canova 11, porta 14. 1121

AFFITTASI camera vuota, chiara, presso famiglia senza figli. Via Fonderia 10, IV piano, porta 14. 1119

AFFITTASI camerino grande, chiaro, con letto, volendo due. Indirizzo Piccolo. 1134

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote, ingresso libero, per scrittoio oppure abitazione. Torrebianca 16, secondo, sinistra. 7406

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 11, porta 9. 1145

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata. Barriera 18, III. 7413

AFFITTASI stanza vuota, uso della cucina, acqua. Chiozza 36, III. 7410

AFFITTASI camerino chiaro. Via Giulia N. 12, IV piano. 7416

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata con poggiuolo, corone 14. Fonderia 4, primo. 771

AFFITTANSI quartieri da 4 e 5 stanze, con tutto comfort e magazzini. Via Gatteri, angolo Chiozza. 7411

AFFITTASI stanza ingresso libero. Via S. Caterina 1, II p. 7414

AFFITTASI subito quartiere 2 camere, cucina, affitto annuo florini 150. Via Marco Polo 4. 7420

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Campanile 13, III. 7415

AFFITTASI cameretta presso persone civili, piano V, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 1140

AFFITTASI stanza ammobiliata per due signori, ingresso libero. Via Nuova 11, porta 9. 1145

DA affittare 3, eventualmente 4 camere ammobiliate con cucina, a Nabresina, centro. Rivolgersi dal proprietario signor Francesco Gruden. 1105

PEL 24 agosto affittansi diversi quartieri in varie posizioni della città, prezzi modici. - Distinte distribuisce gratuitamente l'amministrazione via S. Michele N. 16. Speciali facilitazioni accordansi ai signori mediatori. 3324

VILLEGGIATURA affittasi appartamenti o singole stanze ammobiliate, amena campagna, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 713

VILLA al mare, vastissima campagna, stallaggio, per villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 754

SAGRADO affittasi subito bellissimo quartiere comodo, posizione amena. Indirizzo Piccolo. 862

SUBAFFITTO quartiere quieto di 3 stanze e cucina, vista giardino. Prezzo favorevolissimo. Via Commerciale 11, terzo. 1051

QUARTIERE vuoto rinnovato, elegantissimo, affittasi florini 575. Piazza Valle 2. 7396

QUARTIERE di due stanze, camerino, camerino da bagno, cucina, con poggiuolo, fiorini 290; tre stanze, medesimo comfort, fior. 330 affittansi Giulia 16. 1111

QUARTIERI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi. Via Farneto 45. Informazioni sopra luogo dalle 6 alle 7 pom. 1138

PRONTAMENTE affitto stanza, costo, prezzo mite. Piccolomini 6, I, sinistra. 1117

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata a nuovo, con costo. Indirizzo al Piccolo. 1142

VILLEGGIATURE affittansi 6 camere, 2 cucine, parte ammobiliate, o 4 camere, cucina ammobiliata, bella posizione, uso vasta campagna. Indirizzo Piccolo. 1116

CAMERA, cucina affittansi per corone 12. Scorcola 41. Via Commerciale prolungata. 1118

MAGAZZINO con sparherd affittasi prontamente fior. 180. Rivolgersi Madonna mare 7. 1088

BELLA, grande stanza ammobiliata affittasi prontamente signori. Stadion 17, terzo. 7380

VILLEGGIATURA Villaco Magdalenensee affittansi per stagione estiva, prezzo mitissimo, 4 stanze, cucina, tutto completamente ammobiliato. Indirizzo Hudowernig Zauchen presso Villaco. 902

VILLEGGIATURA Turriaco per cor. 25 mensili affittasi locale sei stanze, acqua buonissima nella corte, recintata da muro. Rivolgersi Pietro Vicario Turriaco. 1100

VILLEGGIATURA affittansi 3 stanze, tinello, cucina, campagna Capodistria. Indirizzo al Piccolo. 1074

SUBAFFITTASI agosto quartiere 3 stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas. Via Miramar 45. Informazioni sopra luogo dalle 11 alle 2. 1084

SIGNORE solo cerca compagno quartiere. Offerte sub «Compagno» posta restante centrale. 1089

CAMERA bene ammobiliata, uno, due letti, affittasi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1094

STANZA due letti fior. 14, costo 50; altra 8 costo 26. Canova 9, secondo, 12. 7362

ACQUE 20, III affittasi per agosto quartiere tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno. 1073

STANZA ammobiliata, volendo costo, signore oppure signora. Olmo 7, I, sinistra. 7429

MAGAZZINO sei fori, circa 200 metri, affittasi per agosto. Via S. Francesco d'Assisi 9. 1171

UNA oppure due splendide stanze affittansi via Cavana 2, piano II, porta 6. 853

VILLEGGIATURA Borst affittansi 3 stanze e cucina, eventualmente ammobiliate, prezzo mite, splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 1146

GRANDE magazzino con scansie fiorini quattrocentocinquanta affitto. Via Caterina 1. 7417

QUARTIERE 3 stanze, cameretta, dispensa, cucina, ogni comfort possibile, affittasi prezzo minimo. Via Canova 11. 9401

QUARTIERI 2 stanze, camerino, cucina affittansi buon mercato. Via Canova 11. 9402

QUARTIERE due stanze parchettate, camerino, cucina, affittasi agosto, Acquedotto. Rivolgersi Nicolò 27, I. 1162

QUARTIERE camera, cucina, affittasi prontamente. Via Conicoli 8, I piano vicino Kandler. 1172

COMPRE-VENDITE D'OCCASIONE

BIGLIETTI Monte compransi. Rivolgersi Caffè Acquedotto N. 10. Antonio P. 4770

TELEFONO cercasi cessione nel Punto franco. Indirizzo al Piccolo. 946

CERCASI bel finimento buono stato cavallo alto m. 1.40 e cederebbesi uso città dalle 7½ a mezzodì, cavallo per consegna pacchi, colli ecc., verso compenso cor. 3.20; compreso carro, finimenti cor. 4. Offerte «Attilio» al Piccolo. 1130

CARTOLERIA avviata cercasi, mite prezzo. Offerte dettagliate Piccolo sub «Cartoleria». 1122

CERCANSI credenza, tavolo, sedie, per camera pranzo moderna. Offerte Piccolo «Moderna». 7412

CERCASI bicicletta Cleveland o Peugeot. Offerte al Piccolo sub «Cleveland». 1112

ACQUISTO grande vasca bagno usata, prezzo mite. Offerte «Vasca» Piccolo. 7433

ACQUISTASI carro scalone per un cavallo. Civran, Molino vento 5. 7400

FONDO per fabbrica circa 200 tese cercasi. Offerte sub «A. F. M.» San Giovanni postarentante. 7442

VENDONSI mobili causa trasloco. Via S. Lazzaro N. 1, piano I. 808

VENDESI trattoria antica. Per schiarimenti indirizzo Piccolo. 957

VENDONSI 500 bottiglie, più una ghiacciaia lunga, bassa. Indirizzo Piccolo. 1132

VENDESI apparato bagno, vasca zinco, doccia, stufa, legna; inoltre armadio, vetrina, libreria. Indirizzo al Piccolo. 1103

VENDONSI bellissima, moderna stanza da letto e splendida stanza da pranzo, prezzo mitissimo. Via Cologna 21, II piano, porta 8. 1107

VENDESI bicicletta Monopol quasi nuova, fiorini 35. Via di Rena 5, III. 1099

VENDONSI due splendidi cavalli uno bianco, d'altro «fucs», età anni 6, eventualmente calessino due posti. Indirizzo al Piccolo. 1102

VENDONSI due bellissimi letti, suste, sgabelli, lavamano, toilette, pulto patentato per scolari, assortimento libri italiani, tedeschi, francesi, inglesi, atlanti, ecc., in ottimo stato. Via Giulia 1, piano III, porta 10. 1069

VENDESI partita legno duro circa 80 pezzi mancanza spazio, prezzo occasione. Sette fontane 855, lavoratorio. 1066

VENDESI mandolino del Perugia, intarsiato madreperla. Indirizzo al Piccolo. 1061

VENDESI ghiacciaia nuova per uso famiglia. Via Molino grande 28, botteghino erbaggi. 1067

VENDESI la villa Elvira a Portorose, con o senza mobilio. 7431

VENDONSI mobili da salotto e lumino a gas. Istituto 10, I p. 1150

VENDONSI due letti con suste, causa partenza. Malcanton 17, IV. 1163

VENDESI bicicletta Cleveland. Indirizzo Piccolo. 1164

VENDONSI due letti moderni con suste nuove, materassi, altri mobili. Foscolo 26, primo. 7444

VENDESI casa rinnovata Sesana, 4 stanze, due cucine sparherd, orto, corte, cisterna. Offerte sub «N. 33» al Piccolo. 5827

VENDONSI causa partenza, mobili, tappeti da tavola di lusso, pianoforte concerto di autore. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1139

VENDESI botteghino erbaggi, frutta, vino in bottiglie e altri articoli, bene avviato, guadagno sicuro. Indirizzo al Piccolo. 1144

DA vendere scala chiocciola ghisa, metri 3.60. Giulia 29, V. 1053

DA vendere macchinetta a vapore con 1 cilindro perpendicolare. Roiano 5, I. 7383

VENDO carro a 4 ruote, con timone e stanghette. Leoni, Torrente 41. 1129

DA Vendere 7 tulipani e relativi apparati per retine Auer, completamente nuovi. Indirizzo al Piccolo. 1157

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia, occasione, causa altri affari. Cecilia 14. 1016

CRONOMETRO 3 casse oro garantito, massiccio, florini 85, occasione. Piazza Borsa 9. 977

BICICLETTA da vendere, in buono stato, fiorini 45. Piazza Nuova 2, portinaio. 7362

SPILLA uomo 9 brillanti, forma ferro cavallo, fiorini 85, occasione. Piazza Borsa 9. 977

OCCASIONE dovendo 1. luglio partire vendo diversi mobili stanza e cucina tutto quasi nuovo. Rivenditori assolutamente esclusi. Indirizzo Piccolo. 1082

OCCASIONE vendesi pianino nero, corde incrociate, voce forte. Campanile 13, III. 7415

MOBILI, pianoforte vendonsi causa partenza. Jekelius, via Remota 3, porta 26. 7393

MOBILI bambù, tappeti, altri oggetti vendonsi causa partenza. Molino grande 38, terzo. 7403

MACCHINA da calze nuova, facile uso, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1137

LIBRI opere scientifiche, miste, prezzo bassissimo. Farneto 3. Rivolgersi portinaio. 7453

SINGER quasi nuova vendesi prezzo eccezionale. Via Tiziano 13, III. 7426

CAUSA disgrazie famigliari cedesi avviata azienda vini con estesa clientela, prezzo convenirsi. Offerte «Buona occasione» Piccolo. 7392

OCCASIONE vendonsi prezzo bassissimo due specchi lavoro artistico moderno. Vittorio Alfieri 11, III, destra. 7387

BICICLETTA da donna, quasi nuova, vendesi fiorini 35. Acquedotto 27, portinaio. 7385

MOTORE a gas 3 cavalli e trasmissioni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1101

SPARHERD grande vendesi. Indirizzo Piccolo. 1101

PER mancanza spazio vendonsi alcuni mobili usati, camera da letto, in buono stato, esclusi rivenditori. S. Lazzaro 6, III. 1109

CASSAFORTE «Poltze» N. 3 vendesi prontamente causa trasloco, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1113

ELEGANTE bicicletta da signora, forte, poco usata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1168

CASSAFORTE due porte N. 3, nuova, prontamente vendesi. Indirizzo Piccolo. 638

400 corone vendo latteria Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1124

PER amatori filatelici principianti buona occasione acquistare collezione avviata con molte doppie, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1165

PIANOFORTE Schnabel vendesi, buonissimo stato, causa trasloco, prontamente. Indirizzo Piccolo. 1156

PANIER con cavallo, completo, della fabbrica di corte di Vienna, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1169

PARTENZA vendonsi due letti suste, nuovi, credenza, lampada, divano, poltrone, lavamano. Indirizzo Piccolo. 1174

BICICLETTA contropedale originale inglese, nuova, vendesi fior. 58. Barbiere Giulia 29. 7440

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

LA persona che ha trovato una cagnetta caffè, di nome Ledy, viene pregata di portarla in via Bachi 3, I p. 7439

GATTO noce tigrato, larghe striscie nere, smarrito vicinanze Stadion, Giulia. Pregasi portarlo Acquedotto 1, III, verso mancia. 1159

SMARRITO brillante ieri pomeriggio, Corso, Sant'Andrea. Amministrazione Piccolo. 1076

SMARRITI due ciondoli senza alcun valore percorrendo Volti, Acque. Rinvenitore riceverà mancia portandoli Acquedotto 24, porta 32. 1054

CHI porterà entro quattro giorni chiave inglese smarrita via Scorzeria 13, bottaio, riceverà corone una. 1059

SMARRITO da Piazza Grande alla Corsia Stadion medaglietta argento incisa Madonna unita a nastro bleu scrittovi Madame de Lourdes; portandola Tergesteo ufficio lettere mancia generosa. 9400

SMARRITO libretto della ditta Devescovi; si prega portarlo al negozio. 7391

SMARRITO un libro di devozione copertina tartaruga scura, con intarsiature, via Fabio Severo; generosa mancia portando al Piccolo. 1155

SMARRITO un ricamo per cimitero, iscrizioni slave; generosa mancia. Madonna del Mare 5, secondo piano, sinistra. 7446

QUEL cocchiere che trasportò domenica tre signore da via Stadion a Barcola e ritorno è invitato a riportare una pellegrina rimasta nella vettura, verso mancia e scanso dispiaceri. Via Stadion 21, II. 9396

DIVERSI

CICI. Da Milano ti mando ardenti calorosi saluti. La metà trascurata. 7445

GEMMA mia. Ho promesso e non mancherò. Desidero vederti. Tutto tuo. C. Oci. 1057

LAZZARO. Siete adorabile comunque. Perchè allora? Non capisco. Ritirate lettera, posta Negozianti, Vostre iniziali. 1115

HO ricevuto. Giovedì ritira lettera in posta sotto nome come sai, ricevi aff. Carlo. 2425

SPERANZA. Prelevi. V..a G..a. 7427

C. T. Mille ringraziamenti e cordiali saluti. N. 7381

SIGNORINA B. H. Passerò questa sera ore 8½; vorrà essere alla finestra? F. 839

MONTUZZA. Anche io desidero parlarti, scrivimi casa mia quando, dove. Luigi. 1141

BISNONA 25. Preleva appena possibile, aspetto con impazienza una tua risposta. Infinite grazie per gli affettuosi rimproveri. Saluti sempre tuo. 7395

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

MUTUI concedonsi a ufficiali, impiegati dello Stato, comunali ed altre categorie, pensionati, ammortizzabili in 60 sino 120 rate mensili. Mutui su cauzioni, eredità, legati, usufrutti. Ipoteche. Scrivere dettagliatamente sub «M. H. 930» posta centrale verso scontrino. 1076

IMPIEGATO Stato cerca 300 corone sollecitamente, garanzia, restituzione, interessi da convenirsi. Gentili offerte al Piccolo sub «Urgente». 1097

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

CERCO prontamente cor. 200, Buone garanzie. Offerte al Piccolo «Interesse». 7451

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

GRATIS darebbesi camerino signora o signorina distinta cambio compagnia. Indirizzo Piccolo. 1091

FAMIGLIA darebbe costo prezzo conveniente, affitta stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1110

BAMBOLE vengono riparate, negozio chincaglierie, giocattoli via Stadion 18. 4774

PARRUCCHIERI. Il migliore campionario calendari profumati 1907. Novità nel Salone Baccara Corso 30. 11[illegible]

FRANCOBOLLI per collezione, prezzi moderati, negozio timbri via S. Spiridione 4. 710[illegible]

MADAME M. Norman 14 impartisce schiarimenti Chiromanzia, via Campanile 13, IV, 9—11 e 3—6. 1158

ACQUISTANSI armi, materassi, pulti, oggetti antichità. Beccherie 20. Attenzione tabella Fano. 9403

VENDESI stabile angolo, centro città, per demolizione tese q. 84, prezzo cor. 56000. Stabile nuovo rende cor. 12360, saldo cassa cor. 50.000, rendono nette 12%. Ville, villini in tutte le posizioni procurasi compravendita. Cercasi mutuo cor. 30.000. I luogo su pra grande realità. Acquedotto 9, I. 11[illegible]

PITTORE assume qualsiasi lavoro anche di tappezzeria, prezzi modici. Fumatti Riborgo 8. 458

PIANOFORTI, pianini Koch-Korselt di fama mondiale, scambio, rate. Prezzi moderati. Barriera 17. 1108

NEGOZIO Lanfredini grande assortimento ventagli giapponesi, prezzi d'occasione. Poste 1. 1078

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via [illegible] ro 2. 741[illegible]

AFFITTANSI molti quartieri piccoli, grandi, magazzini, villini con giardini. Acquedotto 33, Mosettich. 7358

VERSIONI dal francese, inglese, tedesco in italiano e viceversa esatte ed eleganti, inoltre composizioni musicali e poetiche, come pure correzioni delle stesse, prezzi ragionevoli. Offerte al Piccolo sub «Tacitus» 505

IMPORTANTE per trattori, villeggianti. Spedisco olio oliva originale d'Italia Molfetta, centro classico produzione olio finissimo superiore all'olio carissimo di Toscana, Spagna-Cordova, Grecia, Dalmazia. Vasi litri 5, 10, bottiglie. Carlo Gortan Trieste via Santa Caterina 13, Piazza Carlo Goldoni 10. 751

GONNE Panama bianche, «ecru» novità corone 11; gonne stoffa corone 5.50; colliers pizzo corone 6. Jess, Barriera 1[illegible]. 7423

COMPRO e vendo vestiti uomo, donna e altri oggetti. Scorzeria 1, porta 14. 74[illegible]

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro, prezzo modico. Commerciale N. 11. 7[illegible]

STRALCIO di tutte le merci, grandi ribassi. Jess, Barriera 15. 7422

CAUSA partenza vengono vendute tutte le merci esistenti nel negozio giapponese prezzi ridottissimi. Via Nuova 30. 7404

TRAFORO bellissimo legno bianco, rosso, noce, levigato, vendesi. Scorzeria [illegible]. 7049

TERRANO, istriano, Opollo Lissa uso famiglia. Acque 20, angolo Farneto. 944

NELLA stitichezza, inappetenza, disturbi dello stomaco, usate sempre: Pillole Marco antiemorroidali. 852

SICURA guarigione dei calli mediante corrotto che vendesi nella Farmacia Su[illegible]tina.

CLAVYL rimedio infallibile estirpatore dei calli. Centrale d'Igiene. Via S. Nicolò.

INSUPERABILE per sapore squisito, per fragranza l'olio venduto dalla Ditta Carlo Gortan, Trieste, via Santa Caterina 13, piazza Carlo Goldoni 10. 4014

LYSIPONION. Grasso speciale, protegge piedi danni lunghe marce. Farmacia Prendini. 51566